

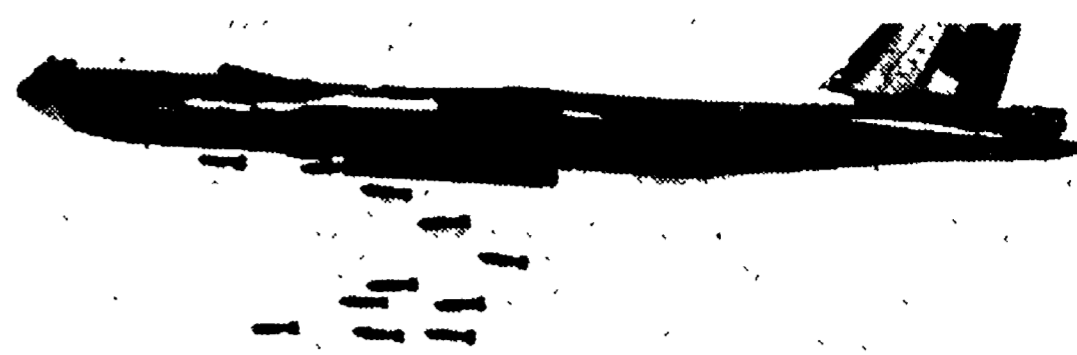
Erano già pericolanti le case distrutte dal gas a Minervino

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ripresi su tutto il Vietnam i bombardamenti americani



A pagina 12

Febbrile attività per evitare il conflitto

GLI AMERICANI SOTTO ACCUSA

per le minacce al Medio Oriente

L'URSS CHIEDE IL RITIRO DELLA VI FLOTTA DAL MEDITERRANEO

Un comunicato della Direzione del PCI

LA DIREZIONE del PCI ha preso in esame la grave situazione determinatasi nel Medio Oriente dove appare possibile l'aprirsi di un nuovo focolaio di guerra, che travolgerebbe in una tragica catastrofe quei popoli e renderebbe ancora più incombente e drammatico il rischio di un conflitto di proporzioni mondiali. La minaccia viene ora a pesare su una parte del mondo alla quale non solo il nostro Paese è molto vicino, ma nelle cui vicende belliche esso potrebbe essere direttamente coinvolto, per l'esistenza sul suo territorio di basi aeree e navali degli USA, che appaiono come l'elemento essenziale della crisi e del pericolo in atto. Non può essere dimenticato che in un passato recente gli USA non esitarono a valersi delle basi e delle forze dislocate sul territorio italiano per il loro intervento armato nel Libano e in Giordania. L'esigenza prima per il nostro Paese è una politica attiva di pace; è l'esplicita dichiarazione che gli obblighi contratti con l'Alleanza Atlantica non possono impegnarci in nessun modo né in interventi diretti, né in un appoggio sotto qualsiasi forma, né imporsi una tolleranza verso misure militari, che muovendo dall'Italia, la renderebbero complice dell'aggressione.

La Direzione del PCI richiama le posizioni ripetutamente espresse in passato sul riconoscimento del diritto dello Stato di Israele alla piena indipendenza nazionale e rinnova l'auspicio del suo sviluppo in una situazione di pace, di convivenza e di collaborazione con le nazioni vicine, indipendentemente dalle differenze di razza e di religione. Ma proprio per questo deve essere condannata la volontà dell'imperialismo di aggravare la sua politica di intervento nel Medio Oriente per garantire i suoi privilegi economici, per accendere ed acuitizzare rivalità nazionali, per sostenere i gruppi reazionari che accettano di esserne succubi.

La costituzione in Siria di un governo nazionale e rivoluzionario e il suo sforzo per migliorare le relazioni con gli altri popoli arabi hanno determinato in questi mesi il ripetersi di pressioni e di provocazioni a cui non sono certo rimasti estranei i gruppi ultranzisti di Israele, fino alla minaccia di interventi aperti, intesi a realizzare un mutamento di regime. A testimoniare della realtà e dell'urgenza del pericolo che l'imperialismo fa gravare nel Medio Oriente e nel Mediterraneo, stanno non soltanto l'intervento e i colpi di Stato che si sono succeduti negli anni passati nella Siria stessa e in altri paesi arabi, le preoccupazioni e le condanne più volte espresse dall'ONU per atti di violenza commessi dalle forze militari di Israele, la guerra scatenata nel 1956 contro l'Egitto, ma più recentemente il colpo di Stato fascista in Grecia, la minaccia contro Cipro; sta la guerra già in atto nello Yemen, condotta da forze reazionarie, con armi fornite dagli americani e dagli inglesi; sta il terrore colonialista che regna ad Aden a difesa degli interessi dei monopoli del petrolio; sta la presenza della VI flotta statunitense nel Mediterraneo e il suo volgere ora verso il Medio Oriente e le dichiarazioni dei dirigenti politici e militari americani.

I popoli arabi hanno dichiarato la loro volontà di resistenza; l'URSS, il cui intervento nel '56 fu determinante per impedire l'estendersi del conflitto e per riportare la pace, ha rinnovato il suo monito, per ricordare agli imperialisti che non può essere lasciata via libera al loro intervento nel Medio Oriente. L'imperialismo americano, di fronte alla condanna che si fa universale e all'opposizione che cresce negli Stati Uniti stessi contro il feroce sviluppo della guerra contro il popolo del Viet Nam, tenta di spezzare il movimento delle forze di pace e di imporre la sua presenza e il suo più pesante dominio nel Mediterraneo orientale e nell'Europa stessa, dove avverte il rischio dell'isolamento e già sente la ribellione della coscienza dei popoli.

La Direzione del PCI, riaffermando ancora una volta che il mantenimento della pace deve essere considerato l'obiettivo preminente per tutti, riconosce che l'attuale tensione ripropone in modo più acuto la necessità di affrontare i problemi e i rapporti tra gli Stati del Medio Oriente, dei diritti degli arabi di Palestina, della liberazione dell'Arabia meridionale dalle forme vecchie e nuove di dominio e di sfruttamento coloniale. I comunisti ritengono che ciò possa e debba avvenire attraverso la trattativa, nella pace, avendo come premessa la rinuncia ad ogni pretesa imperialistica, l'indipendenza effettiva di ogni nazione, una intensa collaborazione — al di fuori di ingerenze estranee — tra tutti i popoli del Mediterraneo.

La Direzione del PCI

Ha chiesto asilo « per motivi di coscienza »

Fugge in aereo a Cuba un alto ufficiale USA

Si tratta del maggiore Richard H. Pearce, aiutante del gen. Thomas Dunn - Il comunicato di radio Avana

L'AVANA, 24. Un comunicato del ministero delle Forze Armate cubano ha annunciato oggi che il maggiore dell'esercito americano Richard Harwood Pearce, scomparso domenica da Key West, ha chiesto asilo politico alle autorità cubane per motivi di coscienza. Il maggiore Pearce, decorato al valore nel Vietnam, era partito domenica da Key West insieme



FINO A NOTTE LA PROTESTA DI ROMA

Una nuova, forte manifestazione di popolo ha scosso ieri Roma: migliaia di democratici, nel nome della libertà del Vietnam e della pace, si sono ritrovati a piazza Navona per testimoniare il loro impegno di lotta. La grande assemblea iniziata alle 19, si è protratta sino a tarda notte. Alla fine i partecipanti alla manifestazione hanno formato un immenso corteo che attraversò le vie del centro ha circondato l'ambasciata americana. Centinaia di dimostrazioni si sono svolte in tutto il Paese. Scioperi si sono avuti a Pistoia, Ferrara, Forlì Viareggio. Domani il lavoro si ferma a Genova. A Milano si prepara la grande concentrazione del 2 giugno con le delegazioni di tutte le città del Nord. Nella foto: Piazza Navona a notte inoltrata, gremita di manifestanti. (Nelle pagine 2 e 6 le informazioni)

Camera: il contrasto esploso sul finanziamento statale

LA DC ISOLATA SULLA LEGGE OSPEDALIERA

Mariotti d'accordo con la richiesta del PCI, PSIUP e PRI che la costruzione degli ospedali sia a carico dello Stato - Per non far passare gli emendamenti dell'opposizione di sinistra i dc disertano la votazione

Un nuovo riflesso del contrasto che agitano il governo e la maggioranza di centro sinistra si è avuto ieri alla Camera, dove sono proseguiti l'esame e la votazione degli articoli della legge ospedaliera, una legge che la DC aveva già svuotato dei contenuti più innovatori in sede di Consiglio dei ministri e che ora, nel aula di Montecitorio, si ostina

a voler peggiorare ulteriormente, sia presentando nuovi emendamenti, sia usando la tattica del rinvio quando l'azione convergente delle sinistre può determinare su alcuni punti-chiave, il ritorno al testo primitivo della legge Mariotti.

In questa situazione, i rapporti PSU DC si fanno sempre più tesi. Un anticipo del colpo di

La CGIL raddoppia i voti all'Akragas

AGRIGENTO, 24. Una importante vittoria è stata conseguita dalla FILCEP-CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna dello stabilimento Akragas (Montedison) di Porto Empedocle. Il sindacato unitario ha raddoppiato i voti passando da 75 a 148, e conquistando così due seggi. La CISL è invece crollata da 165 a 95 voti, perdendo uno dei suoi due seggi; l'UIL ha conquistato il quarto seggio con i resti. Gli eletti sono Salvatore Falson e Luigi Patti per la CGIL; Stefano La Fata per la CISL; e Antonio Vella per l'UIL.

(Segue a pag. 2)

Primi segni di isolamento USA - U Thant a colloquio con i dirigenti egiziani - Intensa mobilitazione militare in tutti gli stati della zona

IL CAIRO, 24. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, si è incontrato questa sera con il Presidente della RAU, Nasser. Il colloquio è durato a lungo. Sul suo svolgimento non si sono avute indiscrezioni. Sussurri si sono sparsi che U Thant ripartirà domani dal Cairo per New York, con un anticipo di 24 ore sul previsto.

Questa mattina il segretario dell'ONU ha avuto un colloquio di due ore con il ministro degli Esteri della RAU, Mahmoud Riad, con cui si è poi nuovamente incontrato a colazione. Nei colloqui con Riad, U Thant era assistito dal generale indiano Rickhve, comandante delle forze dell'ONU che fino all'altro ieri avevano presidiato la regione del Sinai e di Gaza.

In mattinata il presidente Nasser ha incontrato il primo ministro siriano Youssef Zayen e il capo di Stato Maggiore Ahmed Sweidani, che successivamente sono ripartiti per Damasco. Nasser ha anche ricevuto l'ambasciatore francese Jacques Roux, al quale ha comunicato un messaggio verbale per il presidente De Gaulle. Roux, che precedentemente aveva visto il sottosegretario agli Esteri El Fikki, si è trattato con il presidente circa un'ora, cioè un tempo considerevole nelle presenti circostanze. È stato smentito che egli abbia consegnato a Nasser un messaggio di De Gaulle. È giunto oggi al Cairo il capo di Stato maggiore algerino Tahar Zbiri, latore di un messaggio di Boumedienne.

Va qui segnalato che secondo una informazione di questa sera il Presidente Nasser dovrebbe tenere domenica prossima una conferenza stampa nella sede dell'Unione socialista araba.

Il giornale Al Ahran è uscito oggi con un grande titolo che afferma: « La guerra con Israele può scoppiare in ogni momento ». Il giornale fornisce poi una serie di importanti informazioni. Esso afferma che « la gravità della situazione è stata accentuata dal pericoloso, ambiguo ruolo svolto dagli Stati Uniti e loro satelliti nell'appoggiare Israele », e riferisce che il nuovo ambasciatore USA al Cairo, Richard Nolte, ricevuto ieri dal ministro degli Esteri Riad a cui ha presentato le credenziali, gli ha anche consegnato un messaggio di L. B. Johnson per il presidente Nasser e ha esposto il punto di vista del suo governo sulla crisi del Medio Oriente. Riad ha risposto osservando che il governo del Cairo si è fatto l'opinione che gli Stati Uniti abbiano preso posizione a favore di Israele; egli ha affermato che la RAU procederà secondo la propria linea politica, e ha aggiunto: « Circa la pace di cui parlano gli Stati Uniti, si tratta solo di garantire la sicurezza di Israele e il fatto compiuto che Israele cerca di imporre con l'aggressione ».

Lo stesso giornale fornisce particolari sul modo come è stato attuato dalle autorità militari della RAU il blocco del golfo di Aqaba e degli stretti di Tiran. Fra l'altro, sono state poste mine — rivela Al Ahran — negli stretti di Tiran, nelle acque territoriali egiziane. Alle

(Segue in ultima pag.)

Al Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Washington costretta a battere in ritirata

NEW YORK, 24. Gli Stati Uniti si sono trovati oggi clamorosamente isolati in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, riunito per discutere la crisi del Medio Oriente, ed hanno dovuto battere in ritirata rispetto alle posizioni di aperta minaccia, nei confronti della RAU, emancipate ieri dal presidente Johnson nella sua dichiarazione alla stampa e alla TV. Unione Sovietica, Francia, India, Mali, Bulgaria, Egitto e Nigeria si sono infatti condecimate pronunciate contro quello che il delegato sovietico, Fedorenko, ha definito « un tentativo di creare artificialmente un clima drammatico » attorno alle iniziative prese dalla RAU. La

stessa Gran Bretagna ha assunto un atteggiamento evasivo. La riunione del Consiglio è stata aggiornata senza voto e senza che alcuna mossa data o se fissata. « Già prima della riunione, il Dipartimento di Stato aveva sentito il bisogno di « precisare » che gli Stati Uniti « non hanno mancato di usare la forza contro la RAU » per tenere aperta a Israele la rotta del Golfo di Aqaba, e che una tale iniziativa « sarebbe del tutto contraria alla politica americana in questa fase della crisi, mentre è necessaria un'azione dell'ONU ». Tra questa mossa a punto e le dichiarazioni fatte dal

Nei colloqui in corso a Mosca

Ribadita a Brown la posizione dell'URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 24. Giunto a Mosca con alcuni giorni di ritardo e in un'atmosfera assai polemica a causa della crisi nel vicino Oriente, il ministro degli Esteri britannico Brown non ha fatto molto, nella sua prima giornata di colloqui e di dichiarazioni pubbliche, per porre la sua missione sotto il segno della costruttività. Arrivato nella tarda nottata, egli ha avuto oggi un incontro col primo ministro Kossighin in un colloquio ufficiale e un altro con Gromko e ha poi esposto le linee della politica estera britannica in una conferenza. Il contenuto

delle sue dichiarazioni è stato tale da qualificarlo come un avvocato, spesso neppure cauto, delle posizioni americane, di quelle di Tei Aviv. Se ciò che egli ha detto in pubblico corrisponde a quanto ha cominciato a dire nelle conversazioni con i dirigenti sovietici, assai difficilmente il complesso colloquio tra Mosca e Londra risulterà arricchito da questa visita.

Il più grande problema da Brown è forse da mettersi in relazione con la responsabile ferrea

Enzo Roggi (Segue in ultima pag.)

Il governo francese evita una posizione anti-araba

Parigi propone un incontro tra i « Quattro Grandi »

Dal nostro corrispondente PARIGI, 24. Dopo un prudente silenzio, Parigi ha preso posizione sulla crisi del Medio Oriente. Il Consiglio dei ministri, riunitosi a Berna, nel suo comunicato, che esso « ha rilevato con molta preoccupazione la crisi e i suoi recenti sviluppi, soprattutto per ciò che concerne la navigazione nel Golfo di Aqaba ». Il go-

verno proseguirà gli sforzi verso i paesi interessati — prosegue il comunicato — per dissuadere da ogni azione che abbia natura tale da portare tentato alla pace in questa parte del mondo. La sua azione tende d'altra parte a far sì che le quattro potenze, che portano

Maria A. Macciocchi (Segue in ultima pag.)

Non valido per Londra l'impegno del 1950

Wilson conferma le divergenze con Johnson

Nostro servizio LONDRA, 24. Il premier britannico Harold Wilson ha fatto una dichiarazione sulla situazione nel Medio Oriente nel contesto di un discorso pronunciato a un congresso sindacale a Margate. Egli si è formalmente attenuto, citandola, a una dichiarazione britannica fatta alla Assemblea generale dell'ONU il 1° maggio 1967, secondo la quale gli stretti di Tiran, via obbligata di accesso al golfo di Aqaba, dovrebbero essere considerati una via d'acqua internazionale, con libertà di navigazione per le navi di tutti i Paesi; e ha

aggiunto che il suo governo è favorevole a una azione internazionale intesa ad assicurare il libero transito in tali stretti. La dichiarazione di Wilson ha fatto risaltare una divergenza con la posizione americana; Wilson infatti non ha fatto alcun richiamo allo impegno delle tre potenze occidentali, preso nel 1950, di impedire mutamenti nell'assetto del Medio Oriente, con azioni sia all'interno che al di fuori dell'ONU. A questo impegno si era invece richiamato ieri esplicitamente Johnson. A Londra si

(Segue in ultima pag.)

Gli osservatori inglesi analizzano le cause della crisi arabo-israeliana

LE CARTE PERICOLOSE DEL GIOCO AMERICANO NEL MEDIO ORIENTE

Il ruolo dei gruppi petroliferi nella crescente invadenza di Tel Aviv - La Gran Bretagna considera sostanzialmente decaduto l'accordo tripartito del 1950 - La teoria del « vuoto di potenza » - La mossa egiziana ristabilisce la situazione ante-Suez - Il previsto attacco contro la Siria



Soldati egiziani prendono posizione di fronte alla frontiera israeliana.

Nostro servizio
LONDRA, 24
Con la speranza di avere come strumento Israele, gli americani stanno giocando una pericolosissima partita strategica in Arabia. Il precipitare della crisi taglia fuori, per il momento, la tendenziale ricerca di equilibrio che (sia pur in mezzo a contraddizioni e ripensamenti) la Gran Bretagna aveva negli ultimi tempi perseguito in direzione di Nasser. Questo è il primo dato della situazione, così come emerge dalla cautela ma significativa reazione del governo e dai commenti espliciti dei circoli diplomatici inglesi. Anche nel Medio Oriente, come nel Vietnam, l'unilaterale assunzione degli interessi generali dell'Occidente da parte americana si accompagna al tentativo di trascinare altri paesi in appoggio al ruolo di gendarme del mondo, a cui gli USA vorrebbero costringere i loro alleati.

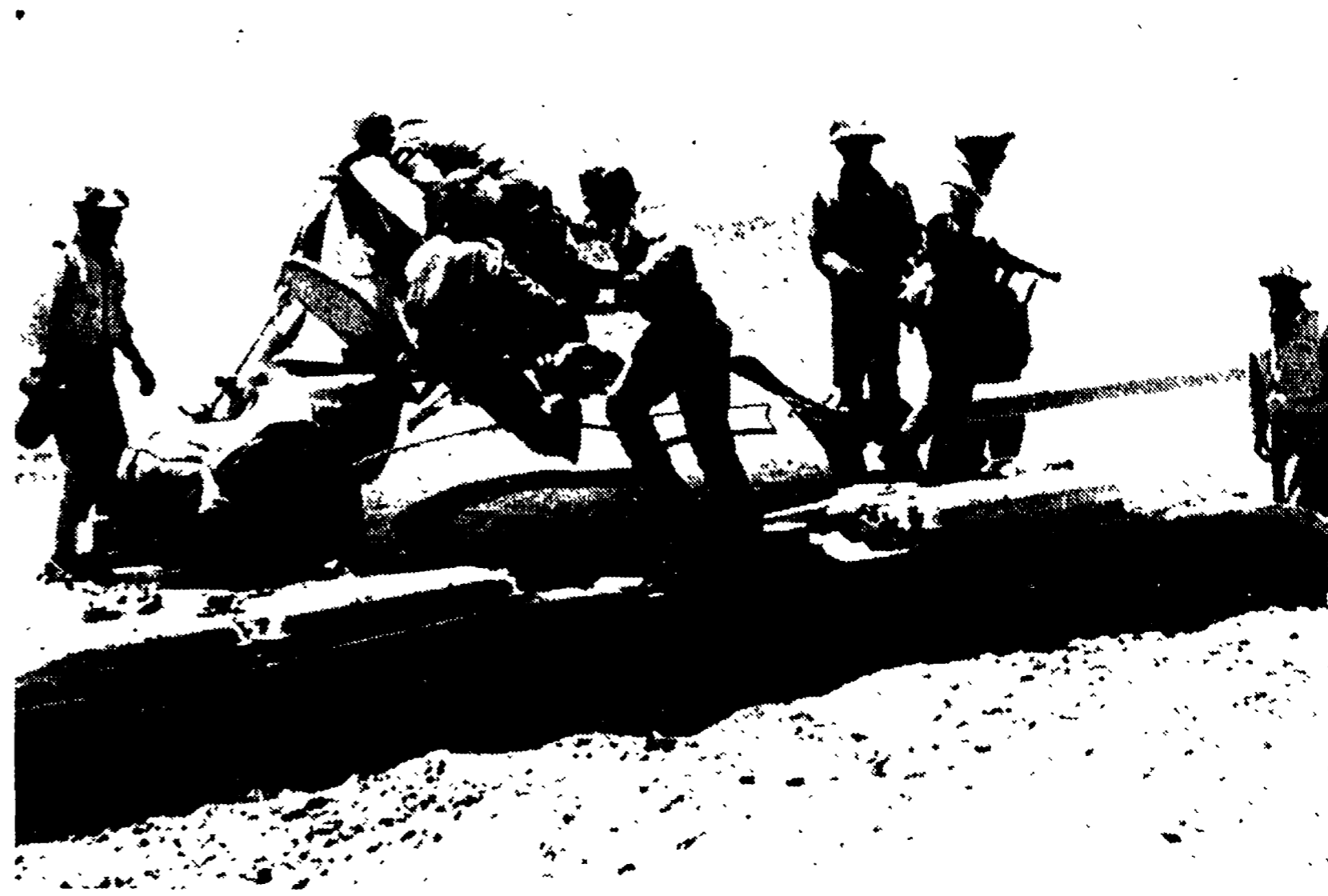
E' di fronte a questa minaccia che il Guardian lamenta oggi l'indebolimento della capacità di mediazione britannica mentre il Times sostiene la saggezza di « trarsi in disparte », rifiutando di lasciarsi coinvolgere. Gli atti del governo inglese, nelle ultime ore, confermano questo atteggiamento non al punto di sostanziale riprenenza dagli Stati Uniti. Londra ha ribadito la sua richiesta di un intervento del

Il sindaco di Mosca ricevuto alla Camera

La delegazione della città di Mosca, ospite in questi giorni della capitale, è stata ricevuta ieri mattina, a Montecitorio, dal presidente della Camera, Gaetano Buciarelli. Gli ospiti erano accompagnati dal vice sindaco di Mosca, Grisolia-

l'ONU mediante l'immediata convocazione del consiglio di sicurezza. Solo formalmente Wilson si è associato alla dichiarazione americana circa il diritto internazionale alla libera circolazione marittima, in relazione al possibile blocco egiziano del golfo di Akaba. Ma a tutti gli effetti, la Gran Bretagna considera ormai decaduto l'accordo tripartito anglo-americano-francese del 1950 che prevedeva l'intervento automatico delle grandi potenze in difesa dello status quo. Fu proprio in base a tale ipotesi che Gran Bretagna e Francia parteciparono all'aggressione contro l'Egitto, nel 1956. La situazione è mutata e Londra, mentre rifiuta decisamente l'uso della forza, sollecita oggi l'alteramento della consultazione all'Unione Sovietica. Il comunicato emesso oggi dall'ammiraglio britannico è rivelatore: alle navi inglesi nel Mediterraneo e nel Mar Rosso è stato ordinato di « rimanere ai loro posti » ma « si è avuta cura di sottolineare — questo non significa che i mezzi navali siano stati posti in stato di allarme. Londra è probabilmente la capitale dove gli attuali sviluppi della situazione nel Medio Oriente vengono analizzati con maggiore chiarezza, sia per la disastrosa esperienza fatta in circostanze analoghe dieci anni fa, quando il tentativo di governo conservatore di rovesciare Nasser fallì miseramente, sia perché oggi — nella mutata prospettiva del graduale disimpegno militare da certe zone della penisola — gli interessi inglesi stessi sono sottoposti all'attacco di chi non tollera mutamenti allo status quo.

Israele attraverso una difficile fase interna. Il miraggio economico di qualche anno fa è svaporato. Il ritmo di incremento della sua economia è drasticamente disceso a livelli che minacciano il pieno impiego e la prosperità del paese. Comunque, la preparazione bellica e l'aggressività, nel tentativo di riguadagnare l'iniziativa come portatrice più coerente e intrinsecamente degli interessi occidentali, in primo luogo di quelli del petrolio. La necessità di una ripresa economica è pari a quella di un rilancio politico. Quella che è stata sempre la costante del processo di Israele fin dalla sua costituzione ha trovato infine una saldatura nelle direttrici di fondo dei grandi gruppi petroliferi, insospettabili di ogni indugio politico che si frapponga alla infiltrazione e alla colonizzazione diretta dei paesi in cui essi operano. E' qui che il lento e difficile processo di « alleggerimento coloniale » dell'Inghilterra fa temere da un lato agli USA il



Un carro armato siriano avanza lungo la linea di confine con Israele.

« vuoto di potenza » e dall'altro fa da ostacolo all'urgenza del profitto dei cartelli monopolistici internazionali. Da almeno sei mesi, autorvoli « insospettabili » forti come hanno segnato la formazione di un triangolo d'aggressione che ha come vertici nei gruppi ultranazisti Israele, la CIA e la Giordania. Non a caso questa ultima è l'unico paese arabo che abbia denunciato la Siria. Nel rompere le relazioni diplomatiche con quel governo, che più precisamente si oppone alla penetrazione e alla strapuntazione occidentale, la Giordania ha rivelato tutto il senso della manovra.

Dal canto suo, il Cairo non ha fatto altro che rispondere alla minaccia. Con l'occupazione del Sinai e del golfo di Akaba, l'Egitto ha restaurato la leggittimità della situazione ante-Suez quando Israele, sotto la protezione anglo-francese, si impadronì dei punti strategici che essa giudica essenziali soprattutto per lo sviluppo del traffico e dell'industria di raffinazione, a cui è stato dato sempre maggior rilievo in diretta concorrenza con gli interessi locali arabi e in totale accordo con le regole del gioco dei grandi imperi petroliferi. Va rilevato anche, come fanno oggi i commentatori inglesi, che le recenti questioni irrisolte della Palestina prima e di Suez poi sono rimaste pericolosamente sospese proprio per il rifiuto di Israele alle richieste delle Nazioni Unite, sia per quanto riguarda gli intendimenti per i territori arabi occupati dagli israeliani dopo il '48, sia per quanto riguarda le ispezioni di frontiera.

A questo riguardo le proteste della Siria sono giuste, oltre che reali. L'Egitto ha recitato sul suo territorio i contingenti dell'ONU per un decennio. Israele si è sempre rifiutato di farlo. Anche negli ambiziosi progetti israeliani si fa osservare che il miglior modo con cui Tel Aviv potrebbe dimostrare la sua buona fede e la sua volontà di contribuire a un abbassamento della tensione sarebbe quello di invitare ora i rappresentanti dell'ONU entro le sue frontiere. L'Egitto si è mosso perché era

il passo con ferme trattative, su una più equa distribuzione degli utili, fino alla prospettiva ultima della nazionalizzazione di quel petrolio arabo che (malgrado ogni recente tentativo di sostituirlo con fonti « più facili » come la Nigeria) rimane ancora il più a buon mercato, quello che l'Occidente paghi meno di tutti, prezzo politico a parte.

Leo Vestri

La scomparsa di Cino Del Duca

È MORTO IL RE DELLA «STAMPA ROSA»

Inizio la sua attività fra le due guerre - Costretto dal fascismo a riparare in Francia fu un eroe della resistenza francese - Fu tra i fondatori del «Giorno»

Cino Del Duca, editore e produttore cinematografico, è morto — colpito da trombosi cerebrale — in una clinica di Milano. La salma è stata trasportata ieri nella sede centrale delle sue edizioni italiane, in via Borgogna, dove è stata allestita una camera ardente. I funerali si svolgeranno domani, alle 10.30, nella chiesa di San Babila. Numerosi attestati di cordoglio e di stima sono pervenuti in queste ore alla famiglia, da tutto il mondo: tra gli altri quelli del Presidente della Repubblica, Saragat e del vicepresidente del Consiglio, Onor Nenni.

In Francia, dove era entrato durante il fascismo e dove svolse ormai la sua principale attività, Cino Del Duca era noto come « il re della stampa rosa ». Il re della stampa rosa. Un titolo che vanta a buon diritto anche per l'editoria italiana, dove — tanto per fare una rapida citazione — negli anni immediatamente successivi alla guerra aveva lanciato la più popolare testata settimanale: « Grand Hotel ». La sua passione e la sua eccezionale sensibilità editoriale, tuttavia, risalgono alla sua prima giovinezza: nato a Montedivaro in provincia di Ascoli Piceno, egli cominciò ad avvicinarsi al mondo « rosa » delle dispense per mantenersi agli studi. Girava, infatti — come informano le sue biografie ufficiali — per le Marche, vendendo dispense e stabilendo quel primo inteso contatto col pubblico che doveva sapientemente sfruttare qualche anno dopo. Al termine della prima guerra mondiale, tuttavia, ritroviamo Del Duca ferrarese: è coinvolto nella grande epurazione fascista, che tentava di trasformare in stru-

Viaggio nel mondo cattolico veneto

I circoli giovanili contro gli « argini » conservatori

Cattolici e d.c. non sono la stessa cosa - Una gioventù preparata e aperta che si raccoglie attorno a riviste e circoli come « Testimonianze » (Vicenza), « Mounier » (Verona), « Movimento San Zeno » (Treviso)

Dal nostro inviato

PADOVA, maggio.
La DC veneta ha lineamenti politici confusi, è una foresta di simboli nella quale è facile smarritsi. In certe province troviamo fanfaniani alleati ai bonomiani contro acilisti e dorotei, in altre morotei e bonomiani contro fanfaniani. Tutti i connubi, anche quelli più stravaganti, sono ammessi purché alla fine sia salva la linea della conservazione, della chiusura verso i comunisti. Non a caso è nata proprio nel Veneto la storiella secondo cui la DC è un partito con una base di sinistra che elegge uomini di centro che fanno una politica di destra. A destra tutti i filii ingarbugliati della matassa dc vengono dipanati con cura nel telaio dell'anticomunismo. E quando il partito da solo non vi riesce, interviene con amorevole sollecitudine l'episcopato. Diceva una volta il vescovo di Vicenza: « Hanno scritto che comando io. Hanno scritto che io dirigo l'economia, la questura, le scuole, la borghesia, il movimento operaio, il costume. Niente di più assurdo. Convegno che molte volte tutti vengono da me per sbrogliare le loro questioni. Ci sono venuti anche i sindacalisti. Ma se il loro amor filiale li porta qui non posso rifiutare d'intervenire ».

Questo stretto legame di interdipendenza tra episcopato e partito politico ha mantenuto in vita, qui più che altrove, il grosso equivoco dell'unità di tutti i cattolici nella Democrazia cristiana, equivoco che la DC si è ben guardata e si guarda bene dal chiarire per non perdere gli enormi vantaggi, non solo elettorali che da esso

derivano. Ma anche gli equivoci, come i nodi, vengono prima o poi al pettine. A Padova un giovane operaio comunista della sezione Camporese, che aveva partecipato ad un dibattito sul Vietnam assieme ad una cinquantina di giovani cattolici ci raccontava la sincera ed appassionata rivolta di quei giovani contro il delegato provinciale della DC che nella guerra di aggressione americana aveva individuato un episodio « necessario anche se tragico » della lotta contro il comunismo. « Per la prima volta — ci ha detto quell'operaio — ho capito che cattolici e democratici cristiani non sono la stessa cosa, che il partito della DC non è necessariamente il partito di tutti i cattolici. Qualcuno potrà obiettare che quell'operaio aveva « scoperto l'ombrello ». Ma non è così. Prima di tutto perché la confusione dei due termini (cattolico e dc) è ancora abbastanza corrente alla base di tutto il movimento socialista italiano, e in secondo luogo perché il Veneto era stato, fino ad ora, la regione che strutturalmente aveva offerto ben poche possibilità di operare il necessario « distinguo ».

Oggi un viaggio alla base del mondo cattolico veneto è quanto di più interessante e stimolante si possa fare, avendo chiaro di non chiedere da questo viaggio rivelazioni di svolte radicali e di mutamenti rivoluzionari. La prima scoperta è che anche qui il tempo degli « argini » è tramontato e che il dialogo tra cattolici e comunisti, pur con tutte le limitazioni « venete », è diventato possibile: sul piano politico,

quando si imposta la discussione attorno ai problemi della pace (Vietnam) o della difesa della libertà e della democrazia (Resistenza, Grecia); sul piano dei « valori » sempre, attraverso un discorso che investe l'uomo e la sua liberazione, la condanna della « società opulenta », le prospettive della società di domani. Abbiamo parlato di questi e di altri problemi — rapporto tra cattolici e DC, unità politica dei cattolici, clero conciliare e clero conservatore — con i giovani di vari gruppi e circoli di ispirazione cattolica: « Testimonianze » di Vicenza, « Mounier » di Verona, « Movimento San Zeno » di Treviso; abbiamo letto i loro giornali, le loro riviste, i loro fogli che hanno titoli impegnati come « Esperienze » e « Tempi Nostri » o volutamente pratici come « Vicenza Nuova ». E abbiamo fatto una seconda scoperta: quella di una gioventù cattolica preparata, generosa, aperta ad una assidua ricerca della verità, nemica delle barriere ideali, insospettabile e critica verso la mistificazione confessionale del partito politico democristiano, la realtà truccata del centro-sinistra, le resistenze dell'episcopato conservatore al rinnovamento conciliare.

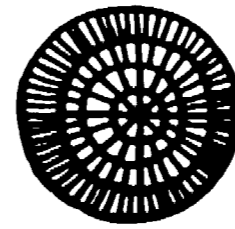
I gerarchi dc e le autorità ecclesiastiche meno aperte finiscono di non preoccuparsi di questa forza nascente che minaccia di modificare, alla lunga, i connotati tradizionali della regione veneta e quindi la sua omogeneità « bianca ». Ma non mancano di intervenire, anche pesantemente, quando ritengono che il « criticismo » dei giovani abbia superato il « livello di guardia ». Com'è accaduto, per esempio, col giur-

nale « Tempi Nostri » di Vicenza. « E' una storia lunga, spiacevole e per nulla edificante — hanno poi raccontato su un numero speciale intitolato « Nuovi Tempi Nostri » i giovani vicentini estremisti del loro giornale —. Un sacerdote molto influente non ritenne giusta, o opportuna, la linea che « Tempi Nostri » seguiva l'anno scorso. Cosa fa? Compera la testata, spende 400 mila lire; i redattori non ne sanno nulla. Vengono avvertiti a cose fatte ». Adesso ci dicono che qualche prelato altrettanto influente vorrebbe altrettanto influente « Testimonianze » di Vicenza, « Movimento S. Zeno » di Treviso il giovane sacerdote che ne era stato il fondatore partendo da un indirizzo pedagogico che rompeva coi metodi tradizionali e costrittivi del circolo parrocchiale per fare di ogni membro del Movimento un individuo aperto al confronto ideale, libero e maturo per scelte autonome. Non sappiamo come andranno a finire le cose. Sappiamo soltanto, per avere assistito personalmente ad una discussione tra i giovani del San Zeno provenienti da famiglie cattoliche e comuniste, operaie e borghesi, che da questo Movimento escono ed usciranno (se vivrà) uomini non arricchiti dall'autorità religiosa e proprio per questo coscienti fino in fondo della necessità di agire secondo verità, sappiamo che il rinnovamento rifiutato al vertice dell'episcopato veneto si sviluppa alla base con una energia che nessun intervento amministrativo riuscirà ad arrestare. E questa è stata la terza e non meno interessante scoperta di questo nostro breve viaggio.

Se ci siamo soffermati fin qui sui giovani cattolici — ma la loro attività meriterebbe qualcosa di più di queste brevi annotazioni — è perché da essi ci è venuta l'immagine più vera ed immediata del nuovo che fermenta dietro l'apparente immobilità della società cattolica veneta. Però accanto a questi giovani bisogna collocare subito almeno una parte delle ACLI e della CISL, soprattutto del Trevigiano e del Bellunese, oggi su posizioni nettamente differenziate da quelle della DC su una serie di problemi economici e politici che costituiscono un fertile terreno d'incontro e di confronto coi sindacati di ispirazione socialista: bisogna collocare i giovani agricoltori raccolti attorno alle CECAT (Centri di educazione dei cooperatori agricoli trevigiani), un esperimento sociale di grande interesse promosso dai cattolici in queste campagne venete tra le più arretrate del nostro Paese, dal punto di vista tecnico e culturale, per la funzione di freno esercitata nei decenni dal clero e dai ceti acilisti e democristiani, cooperatori delle CECAT e giovani di San Zeno, universitari di altri movimenti cattolici e personalità dc in rivolta contro le chiusure del partito e gli inganni del centro-sinistra, ecco queste forze non più sotterranee ritrovarsi fianco a fianco coi comunisti, coi socialisti, coi repubblicani nella manifestazione di Mestre per la pace nel Vietnam. Il colpo deve essere stato forte per chi aveva coltivato in tutti questi venti anni l'immagine di un eterno « venetismo bianco », reazionario e manicheo, coi buoni dentro e i cattivi « rossi » fuori delle mura imprevedibili della forza clericale e dc.

ARTURO MASSOLO
LA STORIA DELLA FILOSOFIA COME PROBLEMA
a cura di Livio Sichirollo
Collana Socrates
pagine 280 / 2800 lire
« Sentiamo il dovere di ricordare e raccomandare il nome di Massolo a quanti si preoccupano di cercare cose che durano, testi sicuri, insomma qualcosa che faccia pensare a un disegno compiuto e sicuro di opera ». (Carlo Bo)

VALLECCHI EDITORE



La tragedia nel grande magazzino «L'Innovation» di Bruxelles

Crolla anche la facciata sui sepolti

Secca smentita alle speculazioni

Altre tonnellate di macerie rendono ancora più difficile il recupero delle vittime - Quattro italiani fra gli scomparsi - Angosciosa altalena di cifre - Nessuno accredita ufficialmente l'ipotesi di un gesto criminioso - Comunicato del gruppo politico chiamato in causa per una odiosa manovra

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 24

Torno ora da rue Neuve, il luogo del disastro. Sotto i cumuli di macerie dell'Innovation giacciono centinaia di cadaveri carbonizzati. «Ci vorranno almeno due settimane prima di ritrovare tutte le vittime, portar via le macerie, liberare la zona». Parlo con un pampiere che dal giorno dell'incendio che ha distrutto il grande magazzino praticamente non ha conosciuto riposo. Ha il volto tirato: ore ed ore alle pompe che hanno gettato milioni di metri cubi di acqua sugli enormi blocchi di cemento, sulle travi metalliche contorte come fuscelli, sulla facciata di alluminio fusa dal fuoco, che proprio stamane è crollata. Ha dormito sotto la tenda della Croce Rossa. «C'est affreux... E' spaventoso». Forse sabato sarà proclamata una giornata di lutto nazionale.

Il tragico bilancio, fino a questa mattina, supera i 300 morti, la più grande tragedia del Belgio. I dispersi sono 14. Essi sono state identificate. Alla direzione della Innovation, installata al 23 piano del grattacielo Rogier, a poche centinaia di metri dal tragico edificio, ho appreso che fra i dispersi vi sono anche quattro connazionali, tre siciliani, due denuncianti del Grande magazzino e che al momento dell'incendio avrebbero dovuto trovarsi nell'edificio; il terzo, secondo le testimonianze di alcuni colleghi dei primi due, si sarebbe trovato anch'esso in uno dei reparti dove si era recato per salutare i propri paesani; il quarto è un romanese il cui nome è Fraschetti.

Le porere salme straziate che vigili del fuoco e volontari della difesa civile stanno estraendo ad una ad una dalle macerie, vengono trasportate all'istituto di medicina legale. Quando un particolare o un oggetto qualsiasi fa pensare che si tratti di un parente, vengono mostrati ai parenti che attendono raccolti in un centro della Croce Rossa. L'angosciosa sfilata è cominciata stamattina alle 9. Nell'istituto di medicina legale entra un solo componente per ogni famiglia che ha denunciato la scomparsa di un parente. E dopo pochi minuti alcuni hanno bisogno di essere sorretti dai presenti. Hanno appena la forza di dire una parola, di mormorare l'esclamazione che ripetono tutti gli abitanti di Bruxelles quando si accenna all'incendio: «C'est affreux... E' spaventoso».



BRUXELLES — Vigili del fuoco al lavoro tra il gigantesco cumulo di macerie per spegnere definitivamente l'incendio che ha distrutto il magazzino «Innovation».

Gianfranco Bianchi

TUTTA LA CITTA' HA PARTECIPATO AI FUNERALI DELLE OTTO VITTIME

Erano già pericolanti le case distrutte dal gas a Minervino



Le otto vittime della tragica esplosione, da sinistra: Costanza Serlenga, Maria Balice, Gennaro Delfino, Lucia Conte, Rosa Chinelli, Anna Gullano, Carmela Pantone e Angela Carbone (Telefoto ANSA - L'Unità)

Oggi a Roma i magistrati di Palermo

Gronchi, Carli, Pella e Colombo risponderanno per il caso Bazan

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24

Significativi e interessanti sviluppi nell'inchiesta sullo scandalo al Banco di Sicilia. Domani, il giudice istruttore e il P.M. si porteranno a Roma per interrogare il governatore della Banca d'Italia, Carlo, l'ex ministro Pella, l'ex Presidente della Repubblica, Gronchi e, con molta probabilità, anche il ministro del Tesoro, Colombo.

Intuibili, infine, i motivi che spingono i magistrati a volere ascoltare Colombo: il ministro controllava e tuttora dirige la politica creditizia e sarebbe ben strano che egli non sapesse nulla di quello che accadeva al Banco, non sapendo per esempio che la Banca d'Italia ha condotto al Banco di Sicilia e da cui ha preso le mosse il procedimento penale; e l'atteggiamento che l'Istituto di emissione e di sorveglianza mantiene nei confronti di alcune spericolate operazioni condotte dal Banco, per conto e su sollecitazione della DC, ed in particolare circa il finanziamento, per oltre mezzo miliardo, concesso al presidente Bazan - al quotidiano di Tambromi, Telesera.

Intuibili, infine, i motivi che spingono i magistrati a volere ascoltare Colombo: il ministro controllava e tuttora dirige la politica creditizia e sarebbe ben strano che egli non sapesse nulla di quello che accadeva al Banco, non sapendo per esempio che la Banca d'Italia ha condotto al Banco di Sicilia e da cui ha preso le mosse il procedimento penale; e l'atteggiamento che l'Istituto di emissione e di sorveglianza mantiene nei confronti di alcune spericolate operazioni condotte dal Banco, per conto e su sollecitazione della DC, ed in particolare circa il finanziamento, per oltre mezzo miliardo, concesso al presidente Bazan - al quotidiano di Tambromi, Telesera.

Il nostro servizio

MINERVINO MURGE, 24.

Tutta la gente di Minervino ha partecipato, commossa, ai funerali delle otto giovani vittime del disastro avvenuto ieri in via V. gliante, dove una casa è saltata in aria per lo scoppio di una bomba a gas. I funerali si sono svolti a spese dell'Amministrazione comunale, che aveva proclamato il lutto cittadino. Vi hanno partecipato le maggiori autorità della provincia, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali e politiche; per la federazione del nostro partito era presente il consigliere provinciale compagno Gianni Damiani.

Il presidente Saragat ha fatto pervenire intanto il suo cordoglio ai familiari delle vittime e i suoi auguri ai feriti. Sono cariche, tutti ricoverati all'ospedale civile di Minervino e le loro condizioni sono stazionarie; presentano, oltre che gravi ustioni, anche fratture.

Di un certo margine per la conclusione della loro inchiesta a Roma e contano di tornare a Palermo non prima di lunedì prossimo. E veniamo alla materia dei giudizi interrogatori. Il colloquio con Carli è stato, a quanto sembra, sollecitato per chiarimenti in ordine a due distinte questioni: l'inchiesta che la Banca d'Italia ha condotto al Banco di Sicilia e da cui ha preso le mosse il procedimento penale; e l'atteggiamento che l'Istituto di emissione e di sorveglianza mantiene nei confronti di alcune spericolate operazioni condotte dal Banco, per conto e su sollecitazione della DC, ed in particolare circa il finanziamento, per oltre mezzo miliardo, concesso al presidente Bazan - al quotidiano di Tambromi, Telesera.

in poche righe

Vende cocaina alla polizia

MILANO — Mario Migliorini, gestore di un'automessa, è stato arrestato mentre tentava di spacciare 200 grammi di cocaina pura. Sotto le mentite spoglie dell'acquirente si celava un sottufficiale di polizia che gli ha messo le manette e ha sequestrato la merce.

15 anni col proiettile

LOS ANGELES — E' stato operato con successo William Spangier, l'uomo che da quindici anni aveva un proiettile nel cuore, senza saperlo.

Furto all'ambasciatore

LONDRA — Giocelli per un valore di 56 milioni di lire sono stati rubati dall'abitazione privata dell'ambasciatore francese a Londra, Geoffrey De Courcel. Erano custoditi in una cassaforte che è stata forzata. Nessuna traccia del ladro.

Fotocolor dalla Luna

WASHINGTON — La NASA ha pubblicato le prime fotografie a colori della Terra scattate e trasmesse dalla sonda lunare Surveyor 3. Sono state prese il 24 aprile, quando il nostro pianeta passava tra il Sole e la Luna.

Volano senza pilota

LONDRA — I mille passeggeri che questa settimana si sono serviti per i loro viaggi di un Trident della BEA, hanno volato praticamente senza pilota. I voli sono stati effettuati quasi interamente col pilota automatico. Il comandante ha assunto il controllo dell'aereo soltanto per 40 secondi ogni ora, soprattutto in fase di decollo. Sono stati effettuati 27 atterraggi automatici.

Ricorso di Mangiavillano

ATENE — Gli avvocati di François Mangiavillano hanno presentato ricorso alla Corte Supre-

Treni più veloci col nuovo orario

L'Italia si accorcia per chi viaggia in ferrovia

Da Torino a Palermo e da Milano a Siracusa un'ora in meno di viaggio - Nei lunghi tratti aumenta del 10% la velocità commerciale - Da Milano a Bologna il Settebello a 121 chilometri l'ora - Si comincia dopodomani a mezzanotte con l'ora legale

Treni più veloci con il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore nella notte tra sabato e domenica sino al 31 maggio

del 1969. L'inizio del nuovo orario avviene contemporaneamente al ritorno estivo dell'ora legale. «E' stato complicato non poco il nostro lavoro — è stato sottolineato al ministero dei Trasporti, nel corso di una conferenza stampa — specie per le coincidenze con i treni degli altri paesi europei, dove l'ora non muta...». I treni saranno più veloci perché, con i primi investimenti del piano decennale di sviluppo per le ferrovie, sono state migliorate le attrezzature, l'armamento in particolare, e si sono aggiunte al parco ferroviario nuove catene e nuove locomotive. Degli 800 miliardi della prima fase ne sono stati stanziati 500. Una seconda di 150 miliardi sui 700 previsti per la seconda fase del piano è stata recentemente approvata dal CIPE. Il miglioramento della velocità commerciale si riferisce ai treni a lungo percorso e sarà, in media, del 10 per cento circa rispetto all'orario precedente. Il treno Torino-Palermo impiegherà un'ora di meno, il Milano-Siracusa un'ora e le prime classi, due ore e le seconde, il Milano-Napoli un'ora e un quarto in un senso e un'ora e mezzo nell'altro, il Milano-Ancona tre quarti d'ora, il Roma-Bari mezz'ora. Va tenuto conto che una parte della linea «è sotto scissione di lavori», come dicono i tecnici ferroviari. I lavori per il raddoppio ferroviario sulla Battipaglia-Reggio, che dureranno ancora due anni, costringono a dei rallentamenti. Quando saranno finiti il risparmio di tempo, sulla linea, sarà di almeno due ore.

Il «Settebello», naturalmente, sarà ancora il treno più veloce: nel tratto fra Milano e Bologna passerà da una velocità di 116 chilometri all'ora a 121,6 con punte di oltre 150 chilometri. In tutto il percorso di 632 chilometri correrà a 105,9 (ora 104,4). Il Torino-Roma passerà da 116,2 km all'ora a 118,5 nel tratto Roma-Livorno e da 98,5 a 102,5 sull'intera linea di 658 chilometri; il Milano-Napoli da 103,1 a 105,5; l'IR 562, da Napoli a Roma, da 95,1 a 118,8 e da Salerno a Roma da 94,8 a 103,4; l'IR 621 da Milano ad Ancona da 100,1 a 105,7 e da Milano a Bari da 95,1 a 101,2; il Roma-Venezia, da 97,6 a 101,3 e nel tratto Roma-Bologna da 102 a 104,1.

«Con questo miglioramento della velocità — ha detto l'ingegner Fienga, direttore generale dell'azienda — si può dire che le ferrovie italiane raggiungono la velocità e l'efficienza delle ferrovie tedesche ed inglesi. Siamo ancora lontani invece dalle ferrovie francesi. Ma in Francia — ha proseguito — hanno sempre creduto ad un futuro delle ferrovie, mentre in Italia, dopo la ricostruzione, sino al 1962 non si è fatto quasi nulla».

Alla conferenza era presente il ministro dei Trasporti Scalfaro che nel suo discorso ha fatto cenno al recente accordo raggiunto con i sindacati sui diritti e la libertà, e al documento con i quali i sindacati, autonomamente, hanno coordinato le misure di regolamentazione degli scioperi. Il ministro ha fatto riferimento anche all'intesa raggiunta FS-sindacati a proposito della «umanizzazione» dei turni dei macchinisti, motivo di recenti scioperi, senza però aggiungere che si rende necessaria a questo scopo l'assunzione di circa 1100 dipendenti.

Italo Palasciano

Nel '17 si impadronì di documenti segreti austriaci

E' morto Papini il fabbro con licenza di scassinare

LIVORNO, 24. Natale Papini, protagonista di una celebre azione di spionaggio durante la prima guerra mondiale, è morto all'età di 86 anni. Era meglio conosciuto come l'uomo di Zurigo perché nel 1917, la notte fra il 26 e il 27 febbraio, aprì la cassaforte del consolato austriaco della città svizzera, impadronendosi di documenti segreti della massima importanza. Molti personaggi di film sono stati ispirati dall'impresa di Papini. Nato a Livorno, visse modestamente per molti anni con il proprio lavoro di fabbro. La abilità nel riparare, aprire e chiudere serrature senza chiavi, lo fece diventare un personaggio ricercato. Accettò di far parte di una banda di scassinatori e tentò un grosso colpo, ma senza fortuna, perché fu scoperto.

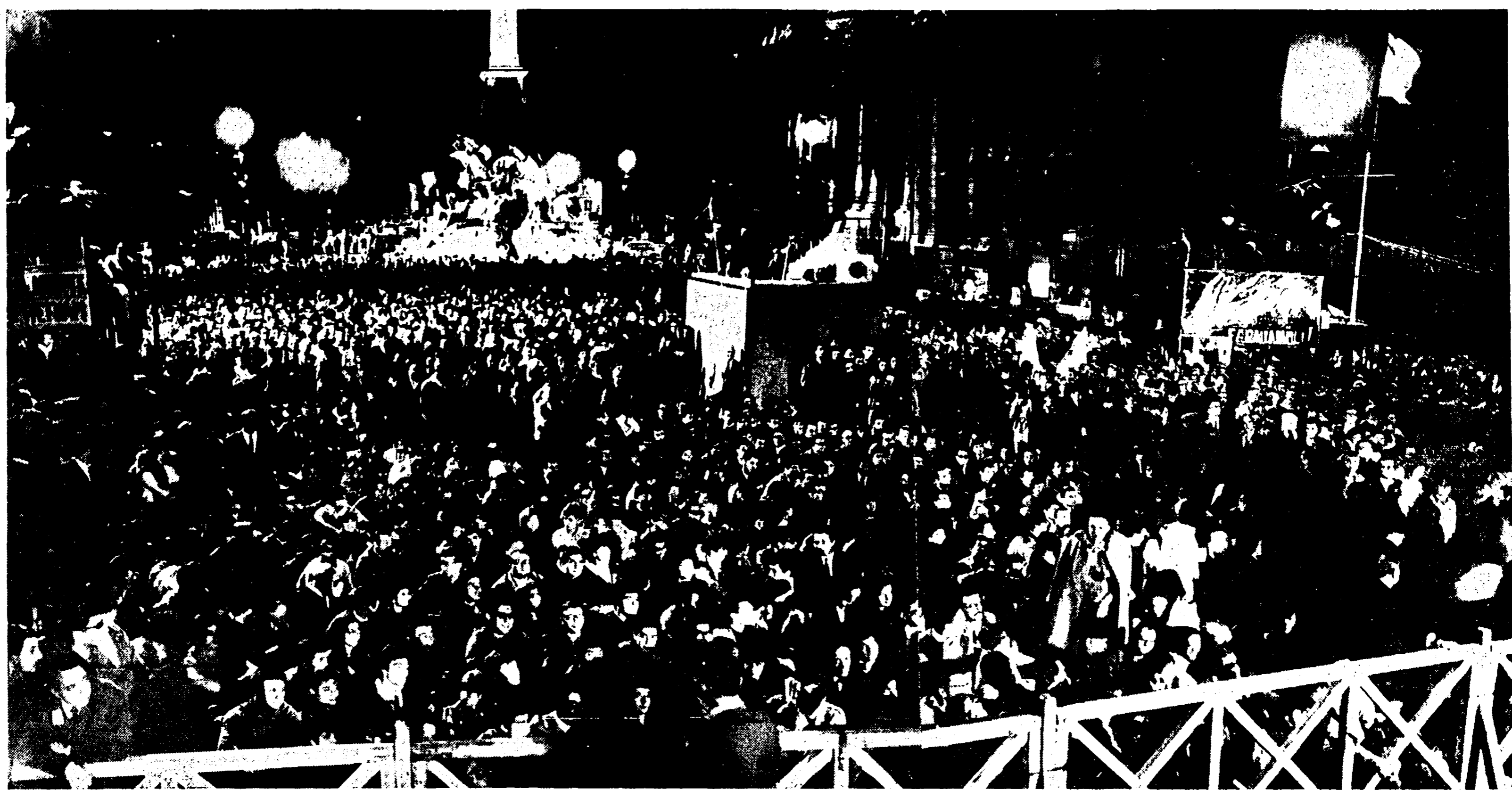
Nel 1917, la guerra per il nostro paese andava tutt'altro che bene, anche per la vasta e organizzatissima rete di spie della quale l'Austria si serviva. Venne allora deciso un colpo sensazionale: rubare i documenti segreti austriaci. Natale Papini sembrò subito l'uomo adatto; con la pratica di serrature che aveva, non gli sarebbe stato difficile aprire la cassaforte del consolato di Zurigo. Lo prelevarono dal carcere e gli affidarono la delicata missione.

Pochi mesi fa ebbe una causa con Dapporto, il quale in una rivista musicale, lo aveva dipinto non come un eroe, quale egli era convinto di essere, ma come un uomo desideroso solo di farti guadagnare. Aveva perso la causa e ciò lo aveva addolorato: considerava questa sconfitta come l'ultimo atto di ingratitudine.

PIAZZA NAVONA

fin nel cuore della notte la forte condanna di Roma contro l'aggressione americana al popolo del Vietnam

Dopo l'appassionata assemblea combattiva un corteo attraversa la città e circonda per ore l'ambasciata americana di via Veneto



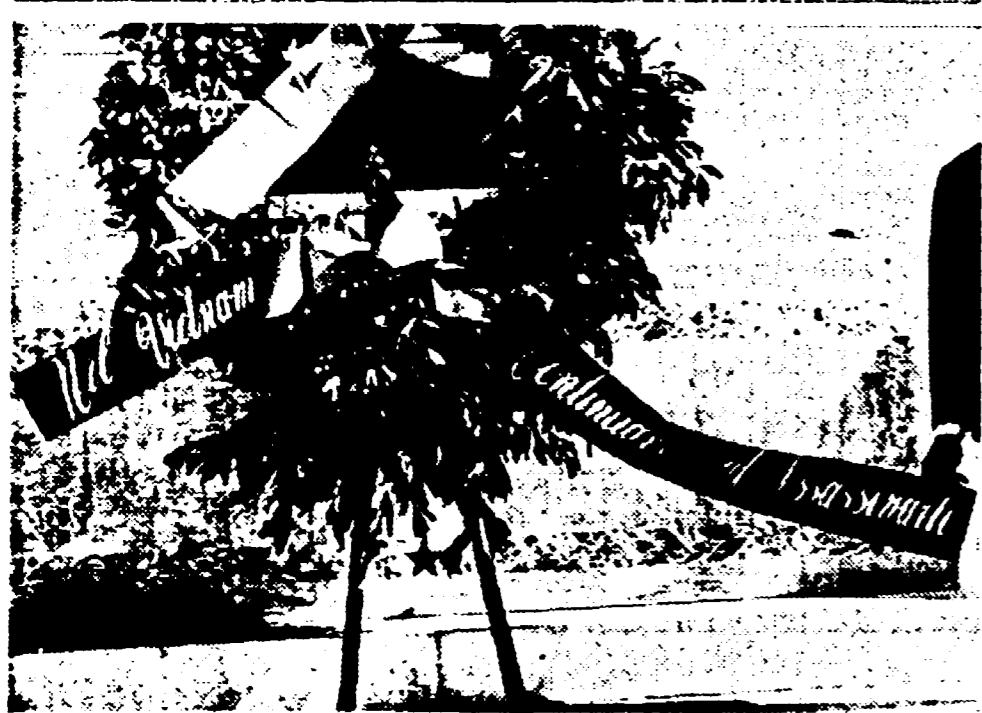
Uniti a difesa della pace

Unanime condanna della politica americana nelle parole di Santi e Lombardi (PSU), Luzzatto (PSIUP), Berlinguer (PCI), Benadusi (cattolico), Carettoni (MSA) — Piero Vigorelli (FGS-PSU) illustra il documento unitario. Le appassionate testimonianze di Trombadori, Frini, Humes, Ennio Calabria — Momenti di commozione e indignazione durante la proiezione di un film sui bombardamenti americani — Le canzoni contro la guerra

Al Milite Ignoto una corona per il Vietnam



Una delegazione di giovani pacifisti e democratici ha deposto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, sul monumento del Milite Ignoto una corona di alloro con un nastro che recita: «24 maggio 1967: nel Vietnam continuano ad assassinare». La significativa iniziativa è stata seguita da una assemblea che si è svolta sulle gradinate. Alcuni striscioni con le scritte: «No alla guerra» e «Pace nel Vietnam» sono stati esposti al lato del monumento. La manifestazione, alla quale erano presenti numerosi professori e giornalisti, si è poi conclusa pacificamente mentre un tentativo di provocazione, attuato dai soliti leppisti fascisti, è stato respinto con decisione. NELLE FOTO: la delegazione sulla scalinata del monumento (sotto) la corona.



Per tutta la notte — da piazza Navona a via Veneto — migliaia e migliaia di romani hanno manifestato per la pace nel Viet Nam. È stata una grande manifestazione unitaria, combattiva, entusiasta. Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, a San Giovanni, davanti all'ambasciata Usa, una nuova e attiva espressione dello stato d'animo di indignazione contro i crimini dell'imperialismo che è della stragrande maggioranza del popolo romano.

A conclusione dell'assemblea popolare in piazza Navona, passata la mezzanotte, un lungo corteo ha percorso le vie di Roma, corso Vittorio, largo Argentina, piazza Venezia, il Corso, largo Chigi, giungendo infine in via Veneto.



Centinaia di finestre si sono aperte, decine e decine di matricine accompagnavano ritmanando con i clacson il grido «Vietnam libero»; in via Veneto la polizia ha affatto quadrato intorno all'ambasciata americana senza però poter impedire che migliaia di persone continuassero a manifestare in tutta la zona intorno, cantando, aridando le parole d'ordine di lotta per la pace.

Ad un certo momento è stato dato alle fiamme il simulacro di un aereo USA da bombardamento, decine di cartelli sono stati appesi agli alberi; uno di essi, appeso accanto alla targa dell'ambasciata di Costarica, diceva: «Lo spirito di libertà del popolo vietnamita vince l'aggressione USA». Il compagno Pio Marconi consigliere comunale di Roma, ha parlato a un certo momento alla Centinaia di giovani seduti per terra o sulle sedie prese dai bar hanno cantato a manifestare mentre si rinnovavano i canti popolari di protesta. Cortesi si sono poi for-

mati in tutte le vie intorno, ribadendo la protesta dei romani e la loro volontà di lotta contro i crimini dell'imperialismo. Si concludeva così una giornata di grande impegno in cui ogni romo non ha raggiunto le porte dei palazzi, ma ha rivendicato la cronaca con ordine. Rapidamente, mentre l'ultima luce del sole spariva dal cielo e dai tetti rossi delle case in zona, il corteo di piazza Navona si trasformava. La gente s'infittiva, le centinaia di gruppi e gruppetti di giovani, di ragazze, di famiglie diventavano una folla sempre più compatta. La voce della fionda dei fiumi si confondeva così nel brusio di migliaia e migliaia di persone e, ad ogni momento, altra gente arrivava, altri cartelli, altre bandiere, e la manifestazione nasceva e cresceva sempre più. Gli oratori salissero sul grande palco — dalle iniziative di vari gruppi. L'impalcatura di un riflettore s'adornava d'un grande pannello e della scritta «fermiamo la morte nel Vietnam», da un palo della luce pendera, appeso per la coda, un grosso modello d'aereo con la scritta: «ho distrutto case, pagode e molti ospedali», un giaccone inalterato alle scritte «Johnson condurrà le bombe atomiche ai bordi». Delle ragazze offrivano coccarde, un solitario studente faceva il giro della piazza distribuendo le copie di un suo volantino intitolato «Johnson condurrà le bombe atomiche ai bordi».

contro i crimini USA e perché si chieda che il governo italiano condanni l'escalation americana. L'ultima oratrice è stata la compagna Tullia Carettoni, del Movimento socialista autonomo. Gli avvenimenti internazionali — ha detto — hanno creato una importante occasione affinché la classe politica italiana prendesse atto e tragga le necessarie conseguenze della spinta popolare in favore della pace che scorge dalle piazze del nostro paese. Manifestazioni come questa — ha detto ancora la senatrice socialista — sono segno della coscienza che il popolo ha della sua forza ed è con questa coscienza che diciamo no ai colonnelli della Grecia, che diciamo no alla guerra nel Vietnam.

La prima parte dell'assemblea popolare era così finita. La folla ha continuato a crescere, centinaia di persone sono andate a rendere ancora più imponente la grande manifestazione. Sul palco sono saliti i complessi musicali a cantare le canzoni di protesta, contro la guerra, per la pace, quelle canzoni che in tutto il mondo accumulano i combattenti per la pace e la libertà dei popoli. Il primo complesso è stato quello del «Canzone International L'Arnold». Con loro una delle canzoni più belle, più fiere, «Freedom» si è trasformata in un appello alla lotta contro la guerra. E poi a sottolineare la continuità dell'azione imperialista e della lotta popolare contro di essa l'Inno a Lambrusco e un canto dei deportati nei campi nazisti.

Per la ricostruzione di ciò che il nemico ha distrutto. Nella piazza ritorna la luce. Cominciano le testimonianze. Il primo a renderla è il compagno Antonio Trombadori, inviato dell'Unità nel Vietnam del Nord. A lui fa seguito una piccola razza arcaica, tremante dalla commozione. È Gianni Frini, del Comitato centrale del fronte patriottico greco. «Sappiamo chi sono — dice con fierezza la stupefatta ragazza — gli sparatori, sappiamo chi ha voluto questo colpo di stato: dietro il fascismo in Grecia, dietro la guerra nel Vietnam, dietro la minaccia di guerra nel Medio Oriente c'è sempre lui: l'imperialismo americano».

La prima parte dell'assemblea popolare era così finita. La folla ha continuato a crescere, centinaia di persone sono andate a rendere ancora più imponente la grande manifestazione. Sul palco sono saliti i complessi musicali a cantare le canzoni di protesta, contro la guerra, per la pace, quelle canzoni che in tutto il mondo accumulano i combattenti per la pace e la libertà dei popoli. Il primo complesso è stato quello del «Canzone International L'Arnold». Con loro una delle canzoni più belle, più fiere, «Freedom» si è trasformata in un appello alla lotta contro la guerra. E poi a sottolineare la continuità dell'azione imperialista e della lotta popolare contro di essa l'Inno a Lambrusco e un canto dei deportati nei campi nazisti.

Centinaia di cantieri bloccati dallo sciopero

LA PROTESTA DEGLI EDILI

Da ogni posto di lavoro si è levata ieri la protesta contro il pericolo di guerra, per la fine dell'aggressione americana al Vietnam, per l'uso pacifico e civile delle risorse del mondo. L'appello lanciato dalla Camera del Lavoro per una «giornata di mobilitazione e di protesta» è stato raccolto da tutte le categorie. Gli edili hanno fermato il lavoro dalle 13 alle 13.30. Nelle zone dove operano i cantieri più grossi si sono svolte assemblee: al Trullo, dove si sono radunati 400 lavoratori, hanno parlato l'operaio Guerra e Rossi del sin-

dacato; al Tuscolano, in un cantiere di 200 operai, ha parlato il segretario del sindacato compatto Freda; oltre 600 edili hanno preso parte al conizio del segretario della Camera del Lavoro Marinotta ai Prati Fiscali; alla Magliana — dove ha parlato Mattioli, dei sindacati edili — al termine del conizio 300 edili hanno firmato una bandiera della pace; a Spinaceto, ha parlato agli edili che lavorano nella zona e alla Vasca Navale, il segretario della Cgil, Loffredi. I dipendenti dei mercati generali si sono astenuti dal lavoro ieri mattina per quin-

cento produzione TV di Roma ha votato un ordine del giorno inviato al governo. Altri ordini del giorno sono stati votati alla Centrale del Latte, negli impianti ferroviari e in altre numerose aziende. A Civitavecchia il Consiglio generale delle Leghe ha indetto una giornata di lotta per sabato. Portuali, edili, dipendenti del Comune, lavoratori del servizio escavazione del porto e di alcune officine metalmeccaniche hanno indetto un'ora di sciopero. Alle 18.30 in piazza Vittorio Emanuele si svolgerà una manifestazione.

che la guerra condotta dagli americani nel Vietnam sia solo un errore, un incidente, non con forme ad una linea di politica estera presunta pacifica: al contrario il Vietnam è un episodio, il più tragico, di una corrente linea imperialista che ha i suoi precedenti a Cuba, a San Domingo, nel Guatemala, nell'America Latina. La parola è quindi passata al compagno Lucio Luzzatto, della Direzione del PSIUP. «Non è solo una violazione ulteriore della convenzione di Ginevra e del diritto internazionale — ha detto Luzzatto riferendosi all'invasione della zona smilitarizzata — essa ha un significato più grave per gli obiettivi che si pongono agli americani». Per contribuire alla difesa dei diritti dei popoli e della pace nel mondo è in corso una campagna di massa, intellettuale, attori, artisti.

Un applauso inaspettato dal leco ha accolto gli oratori che hanno parlato. Per questo è stato detto che la manifestazione è stata aperta da Alberto Scandone, del Comitato romano della Pace, il quale ha dato la parola al compagno Pierandrea Santi, che ha assunto la presidenza dell'imponente assemblea di popolo. «Il tema della difesa della Pace — ha detto Santi — mentre diramata la guerra nel Viet Nam è un dovere di estendersi, non si esaurisce in Parlamento; per la forza delle cose la Pace è all'ordine del giorno di quel grande parlamento che è il Parlamento del popolo. Dopo aver condannato con forza l'ultimo atto aggressivo americano, Santi ha concluso affermando che nessuna compressione, nessuna solidarietà deve essere estesa agli aggressori americani: c'è un solo mezzo per ricondurre la Pace nel Vietnam ed è quello della cessazione dei bombardamenti americani.

Subito dopo Santi, ha preso la parola Riccardo Lombardi, della Direzione del PSU: «La politica estera aggressiva ed imperialista degli Usa non è solo una minaccia per la libertà e l'indipendenza degli altri popoli, ma anche una minaccia per la democrazia all'interno stesso degli Stati Uniti. Non è vero — ha detto ancora l'oratore socialista

che la guerra condotta dagli americani nel Vietnam sia solo un errore, un incidente, non con forme ad una linea di politica estera presunta pacifica: al contrario il Vietnam è un episodio, il più tragico, di una corrente linea imperialista che ha i suoi precedenti a Cuba, a San Domingo, nel Guatemala, nell'America Latina. La parola è quindi passata al compagno Lucio Luzzatto, della Direzione del PSIUP. «Non è solo una violazione ulteriore della convenzione di Ginevra e del diritto internazionale — ha detto Luzzatto riferendosi all'invasione della zona smilitarizzata — essa ha un significato più grave per gli obiettivi che si pongono agli americani». Per contribuire alla difesa dei diritti dei popoli e della pace nel mondo è in corso una campagna di massa, intellettuale, attori, artisti.

che la guerra condotta dagli americani nel Vietnam sia solo un errore, un incidente, non con forme ad una linea di politica estera presunta pacifica: al contrario il Vietnam è un episodio, il più tragico, di una corrente linea imperialista che ha i suoi precedenti a Cuba, a San Domingo, nel Guatemala, nell'America Latina. La parola è quindi passata al compagno Lucio Luzzatto, della Direzione del PSIUP. «Non è solo una violazione ulteriore della convenzione di Ginevra e del diritto internazionale — ha detto Luzzatto riferendosi all'invasione della zona smilitarizzata — essa ha un significato più grave per gli obiettivi che si pongono agli americani». Per contribuire alla difesa dei diritti dei popoli e della pace nel mondo è in corso una campagna di massa, intellettuale, attori, artisti.

ULTIM'ORA

Alle due e quaranta di questa mattina la polizia ha improvvisamente aggredito gruppi di dimostranti, che seduti in via Veneto, continuavano la loro protesta pacifica con canti davanti all'ambasciata americana. Le violente cariche della polizia hanno provocato decine di feriti. Al momento in cui andiamo in macchina continuano le cariche e le relate nelle strade adiacenti via Veneto. Numerosi giovani sono stati trascinati in Questura.

Atac argomento «tabù»

Il bavaglio del sindacato

Minaccia di Petrucci a La Morgia e ai presidenti delle aziende municipalizzate - Tutte le decisioni alla DC? Il caos finanziario rientrerebbe nella «normalità»

Il sindaco vuol mettere il bavaglio ai presidenti delle aziende municipalizzate. «Scriverei loro una lettera...» ha detto l'altra sera Petrucci in Consiglio comunale.

DA OGGI CON AMMORTAMENTO MENSILE IN ANNI POTRETE OTTENERE MUTUI IPOTECARI dall'ISTITUTO FINANZIARIO CASTEL FIDET

PREVENTIVI INFORMAZIONI A RICHIESTA SENZA IMPEGNO VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE ROBERTA Tel. 28.932 - Pensione familiare vicino al mare - Ottimo trattamento - Cucina curata dalla proprietaria

PENSIONE GIOVACOLUCCI - Via Ferraris 1, RICCIONE - Giugno Settembre 1.400 - Agosto 1.700 - Luglio e dal 20 al 28 1.200

Il sindaco vuol mettere il bavaglio ai presidenti delle aziende municipalizzate. «Scriverei loro una lettera...» ha detto l'altra sera Petrucci in Consiglio comunale.

Normalità. Il termine non è ambiguo, né sibillino; ha anzi un valore inequivocabilmente preciso.

Pure, sul significato dell'affermazione di Petrucci, si possono avanzare due ipotesi. La prima è questa: il sindaco è ricorso ad un semplice trucco nominalistico.

Ma si può avanzare una seconda ipotesi, più grave della prima. Questa, cioè: che Petrucci giuridicamente è veramente e sinceramente l'autore di un errore.

Oggi, alle 17,30, in piazza di Siena, si è svolto il «Carosello dei caroselli».

Oggi, alle 17,30, in piazza di Siena, si è svolto il «Carosello dei caroselli». Alle 17,30, in piazza di Siena, si è svolto il «Carosello dei caroselli».

E' giunta alla XV edizione

Da sabato aperta la Fiera di Roma

La quindicesima edizione della Fiera di Roma aprirà i suoi battenti sabato prossimo e rimarrà aperta al pubblico fino all'11 giugno.

La quindicesima edizione della Fiera di Roma aprirà i suoi battenti sabato prossimo e rimarrà aperta al pubblico fino all'11 giugno.

La quindicesima edizione della Fiera di Roma aprirà i suoi battenti sabato prossimo e rimarrà aperta al pubblico fino all'11 giugno.

La quindicesima edizione della Fiera di Roma aprirà i suoi battenti sabato prossimo e rimarrà aperta al pubblico fino all'11 giugno.

Sciopero contro gli abusivi

Tutto ieri senza tassi

La piazza per sollecitare l'approvazione di un decreto legge, attualmente in discussione al Senato, che dovrebbe porre fine al fenomeno dello sciopero ieri mattina alle 7 e hanno «occupato» letteralmente la piazza per sollecitare l'approvazione di un decreto legge.

La piazza per sollecitare l'approvazione di un decreto legge, attualmente in discussione al Senato, che dovrebbe porre fine al fenomeno dello sciopero ieri mattina alle 7 e hanno «occupato» letteralmente la piazza per sollecitare l'approvazione di un decreto legge.

La piazza per sollecitare l'approvazione di un decreto legge, attualmente in discussione al Senato, che dovrebbe porre fine al fenomeno dello sciopero ieri mattina alle 7 e hanno «occupato» letteralmente la piazza per sollecitare l'approvazione di un decreto legge.

La piazza per sollecitare l'approvazione di un decreto legge, attualmente in discussione al Senato, che dovrebbe porre fine al fenomeno dello sciopero ieri mattina alle 7 e hanno «occupato» letteralmente la piazza per sollecitare l'approvazione di un decreto legge.

Istituti dal Comune

Centri-indagine contro i tumori

È in corso l'indagine di medicina preventiva sui tumori dell'apparato genitale femminile.

È in corso l'indagine di medicina preventiva sui tumori dell'apparato genitale femminile. È in corso l'indagine di medicina preventiva sui tumori dell'apparato genitale femminile.

È in corso l'indagine di medicina preventiva sui tumori dell'apparato genitale femminile. È in corso l'indagine di medicina preventiva sui tumori dell'apparato genitale femminile.

È in corso l'indagine di medicina preventiva sui tumori dell'apparato genitale femminile. È in corso l'indagine di medicina preventiva sui tumori dell'apparato genitale femminile.

Ha abbandonato il lavoro a Torpignattara fuggendo a Napoli

È stato bene per qualche giorno, aveva cominciato a lavorare come fruttaiolo al mercato di Torpignattara. Poi l'altro ieri si è impadronito di tutti i risparmi, circa centomila lire, ed è fuggito.

È stato bene per qualche giorno, aveva cominciato a lavorare come fruttaiolo al mercato di Torpignattara. Poi l'altro ieri si è impadronito di tutti i risparmi, circa centomila lire, ed è fuggito.

È stato bene per qualche giorno, aveva cominciato a lavorare come fruttaiolo al mercato di Torpignattara. Poi l'altro ieri si è impadronito di tutti i risparmi, circa centomila lire, ed è fuggito.

È stato bene per qualche giorno, aveva cominciato a lavorare come fruttaiolo al mercato di Torpignattara. Poi l'altro ieri si è impadronito di tutti i risparmi, circa centomila lire, ed è fuggito.

Era stato tre volte in manicomio il giovane che ha ucciso l'agente

La tragedia nella stazione di Mergellina — «Non volevo tornare alla Neuro...», ha gridato il folle

«Non volevo tornare alla Neuro...». Con queste parole, il 20enne Marcello Macchioni, 24 anni, via della Marranella 91, ha risposto alle domande dei medici del manicomio di Napoli, che gli chiedevano perché aveva fatto il gesto di uccidere l'agente di Mergellina, aveva assalito con un rasoio il poliziotto, uccidendolo.

«Non volevo tornare alla Neuro...». Con queste parole, il 20enne Marcello Macchioni, 24 anni, via della Marranella 91, ha risposto alle domande dei medici del manicomio di Napoli, che gli chiedevano perché aveva fatto il gesto di uccidere l'agente di Mergellina, aveva assalito con un rasoio il poliziotto, uccidendolo.

«Non volevo tornare alla Neuro...». Con queste parole, il 20enne Marcello Macchioni, 24 anni, via della Marranella 91, ha risposto alle domande dei medici del manicomio di Napoli, che gli chiedevano perché aveva fatto il gesto di uccidere l'agente di Mergellina, aveva assalito con un rasoio il poliziotto, uccidendolo.

piccola cronaca

Il giorno

Ciffe della città

Secondo visioni

Terze visioni

SCHERMI RIBALTE RITROVI

Advertisement for Schermi Ribalte Ritrovi featuring various films and showtimes. Includes titles like 'Smeraldo Antares La Guerra E' Finita', 'Nuovo Golden', 'D'Alagni', 'Europa', 'Fimma', 'Galleria', 'Garden', 'Giardino', 'Imperialine', 'Italia', 'Mestoso', 'Mazzini', 'Metro Drive-In', 'Mignon', 'Moderno', 'Modernissimo', 'Mondial', 'New York', 'Royal', 'Roxo', 'Salone Margherita', 'Savoia', 'Stadium', 'Supercinema', 'Trevi'.

Advertisement for Sconto Portafoglio Commerciale CASTEL FIDET via torino 150

A Virna si addice il charleston

«D'amour et de théâtre» a Roma Madeleine in ansia tra scena e realtà

Spettacolo su misura per il talento della Robinson

D'amour et de théâtre: un termine integrato l'altro, lo correte curioso e, a suo modo, affascinante spettacolo...

Situazione, o artificio, di partenza: una famosa interprete (che si chiama, guarda caso, Madeleine) teme di essere abbandonata dal giovane amante...

Il ciclo di concerti organizzato dall'Accademia internazionale di musica da camera...

le prime

Musica Compositori argentini

Il ciclo di concerti organizzato dall'Accademia internazionale di musica da camera...

Cinema I ribelli di Carnaby Street

Due fratelli di buona famiglia, David e Michael, saccheggiano il negozio della Torre di Londra...

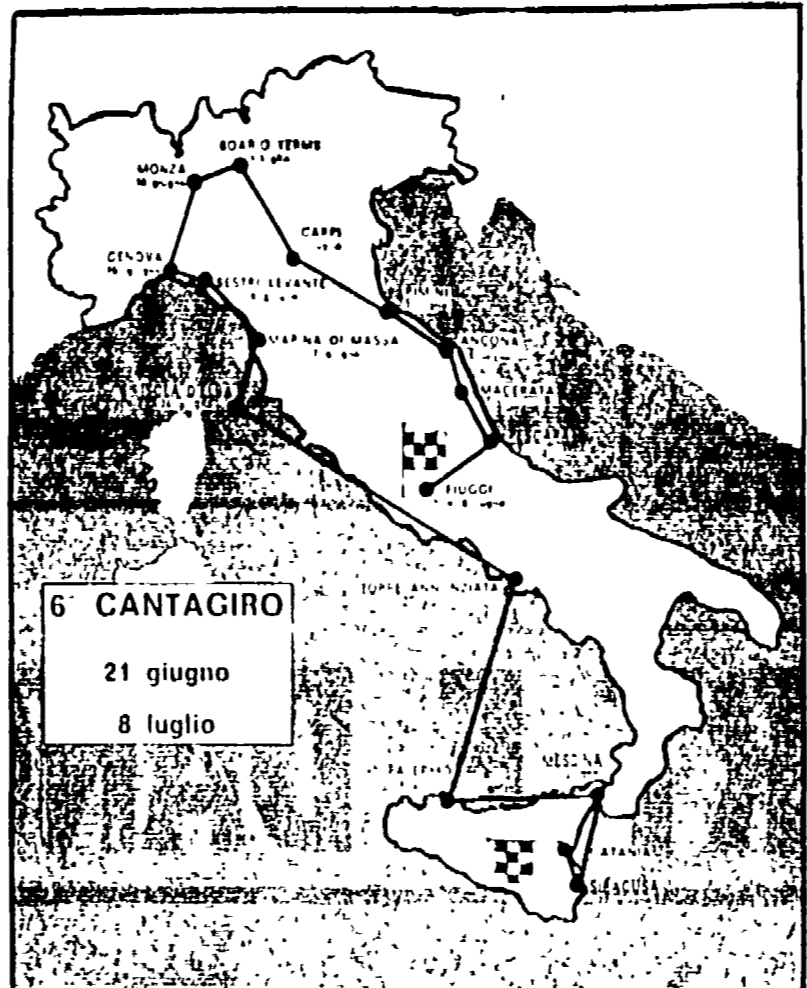
La caduta dei giganti

Nei film di Clark Le Roy e del regista documentarista...

I conquistatori degli abissi

Sulla lontana scia dei film «di sommergibili», che andavano di moda...

Così il VI Cantagiro



Il VI Cantagiro è stato definitivamente varato e presentato alla stampa...

Vivace dibattito a Torino «New cinema»: contesta o no?

«Ciò che sento è talmente interessante, intelligente, per cui mi convinco sempre più che noi a New York dobbiamo continuare a fare film...

Questo sera l'attrice Indiana Jalabala Vaidya

Questo sera l'attrice Indiana Jalabala Vaidya terrà un'occasione, «recital» di poesie, racconti, brani di commedie...

E' morto il musicista argentino Gelusini

Il musicista argentino Diego Enrique Gelusini di 48 anni, di Concepcion, è morto in un incidente...

a video spento

SPRINT RESPIRA - Leviamo in alto gli scudi, in sequenza continua, finalmente, ha scoperto il pirone...

preparatevi a...

Una scommessa sulla pelle altrui (TV 1° ore 21)



Per la serie «Tutto Totò» va in onda stasera un telefilm che narra la storia di Oberdan Lo Cascio...

Molto «colore» e qualche canzonetta (TV 1° ore 21,55)



Seconda puntata di «Girosprint»: è presentato un telefilm che narra la storia di Oberdan Lo Cascio...

Un'opera fiaba di Casella (Radio 3° ore 20)

A venti anni dalla morte di Alfredo Casella, viene trasmessa «La donna serpente», un'opera in un atto...

programmi TELEVISIONE 1°

- 16.50 GIRO CICLISTICO D'ITALIA Arrivo della 6° tappa Palermo-Circuito del Monte Pelicciolo...

TELEVISIONE 2°

- 18.30-19.30 SAPERE - Corso di francese TELEGIORNALE...

RADIO NAZIONALE

- Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30...

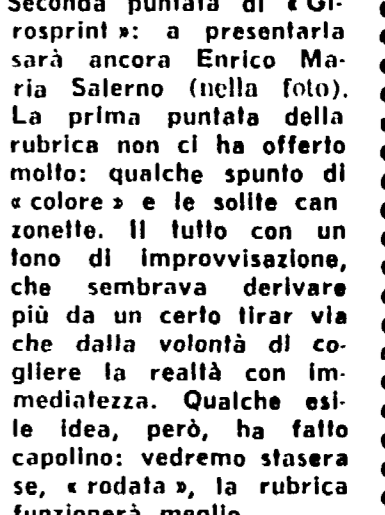
RAI V

preparatevi a...



Per la serie «Tutto Totò» va in onda stasera un telefilm che narra la storia di Oberdan Lo Cascio...

Molto «colore» e qualche canzonetta (TV 1° ore 21,55)



Seconda puntata di «Girosprint»: è presentato un telefilm che narra la storia di Oberdan Lo Cascio...

Un'opera fiaba di Casella (Radio 3° ore 20)

A venti anni dalla morte di Alfredo Casella, viene trasmessa «La donna serpente», un'opera in un atto...

programmi TELEVISIONE 1°

- 16.50 GIRO CICLISTICO D'ITALIA Arrivo della 6° tappa Palermo-Circuito del Monte Pelicciolo...

TELEVISIONE 2°

- 18.30-19.30 SAPERE - Corso di francese TELEGIORNALE...

RADIO NAZIONALE

- Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30...

I quattordici film in concorso a Pesaro

Il film tedesco Il Trovatore di Georg Meiser aprirà fuori di corso la III Mostra internazionale...

E' morto il musicista argentino Gelusini

Il musicista argentino Diego Enrique Gelusini di 48 anni, di Concepcion, è morto in un incidente...

Nino Ferrero

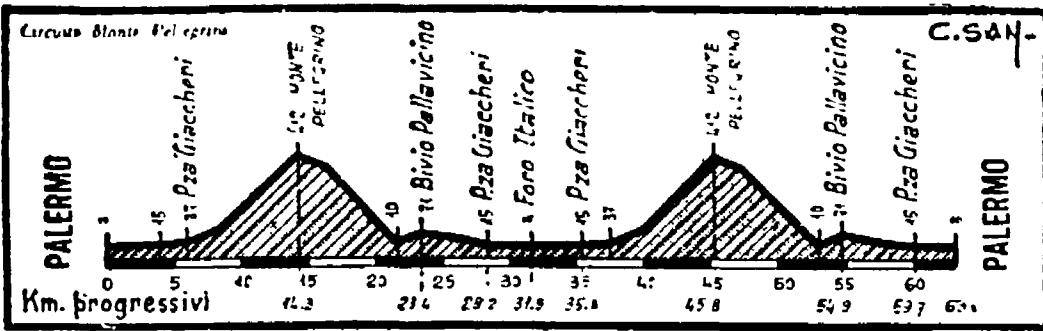
Il noto critico e sagista italiano, dopo aver ricordato l'azione di tutta una concezione del mondo, mostruosamente aberrante...

Il «Giro» oggi in Sicilia



Gomez del Moral cade e giunge in ritardo pesto e sanguinante

«Tris» dell'Inter o vittoria del Celtic?



Il profilo allometrico del percorso della tappa odierna.

Dal nostro inviato

LISBONA, 24. L'Estadio Nacional di Lisbona, costruito dai galeotti nel lontano 1910...

INTER and CELTIC logos and player lists including Sarti, Facchetti, Picchi, Burgnich, Guarneri, Bedin, Mazonza, Corso, Domenghini, Capellini, Bicchli, Leunox, Chalmers, Johnstone, Clark, Auld, Wallace, McNeill, Greig, Gemmel, Simpson, and Murdoch.

Il «Giro» dei medici

Da uno dei nostri inviati NAPOLI, 24. Oggi ho seguito il «Giro»...

È MAGLIA ROSA

Da uno dei nostri inviati NAPOLI, 24. Povero Gomez del Moral che perde la maglia rosa...

Boxe: da oggi gli «europei»

Con l'URSS favorita. Tra poche ore il Palazzo dello sport aprirà i suoi battenti alla prima...

Volata a otto

Da uno dei nostri inviati NAPOLI, 24. Il giro del circondario comune a Napoli è diventato un giro complicato...

Inghilterra Spagna: 2-0

L'Inghilterra ha battuto la Spagna per 2-0 (0-0) in un incontro amichevole disputatosi a Madrid...

Il «Giro» in cifre

Ordine d'arrivo: 1) Willy Planckaert (Romeo Smiths - Bel) che compie il Km. 220 della Roma-Napoli in 5 ore...

Squalificato Adorni

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato per una giornata i seguenti giocatori di serie A e B...

Premio di tappa Luxor

Nella tappa Roma-Napoli il numero di corsa del vincitore Planckaert era abbattuto al generalista Nino Geronzi della RAI-TV...

Ungheria-Danimarca 2-0

A Copenaghen nel ritorno dei match del quarto gruppo della Coppa Europa ha battuto la Danimarca la Ungheria...

Arbitro: Tschenscher (Germania Ovest)

RADIO e TV: collegamenti in ripresa diretta con inizio alle ore 17,25.

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

La classifica

1) Michele Danelli (Vittadello) in 25 ore 10'01"; 2) Perez Francés (Bel) a 15'; 3) Giacomo a 16'; 4) Moser a 18'; 5) Schia-

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Questo il Celtic, una compagine forte, ma non eccezionalmente forte...

Il biglietto da visita dei bianchi verdi è terribile: in trentacinque partite di campionato hanno segnato la bellezza di 111 reti...

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

DAMA

PROBLEMA del maestro Luigi Mario Gazzetti. Il Bianco muove e vince in sei mosse.

PROBLEMA del maestro Luigi Mario Gazzetti. Il Bianco muove e vince in sei mosse.

PROBLEMA del maestro Luigi Mario Gazzetti. Il Bianco muove e vince in sei mosse.

CROCE MAGICA

1) Preposizione semplice; 2) un stero orgoglioso superbo; 3) il colore dei bersagli; 4) priva di umidità; 5) Pola Braccata e M. randa.

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

Calcio

Per la serie «B» sono stati squalificati per tre giornate Gellone e Petri (Genova), per due giornate Novelli (Padova), per una giornata Bon (Palermo), Bonini (Torino), Montanari (Catania), Vitelli (Catanzaro) e Zan (Modena).

La misteriosa morte dell'avvocato Mandilaras

Il leader papandreista sarebbe stato assassinato con altri 15

Nuovi particolari rivelati da Garrison

Usarono le dum-dum per uccidere Kennedy

I proiettili esplosivi, autodistruggendosi, rendono impossibile l'identificazione dell'arma che li ha sparati - Sei gli attentatori, di cui uno disarmato - Come vennero fatti sparire i bossoli



DALLAS - Una delle drammatiche immagini dell'uccisione di Kennedy. Jacqueline si china sul marito, già colpito a morte.

Secondo la versione ufficiale, sarebbe stato gettato in mare dal comandante di una nave - Sempre più insistenti le voci di una strage operata dalla polizia costiera - La Danimarca respinge la nota greca

ATENE, 24. Il ministero greco della Marina mercantile ha oggi dato una propria versione della morte dell'avvocato Nikiphros Mandilaras, che fece parte del collegio di difesa dei 28 ufficiali processati lo scorso anno per la loro presunta partecipazione al complotto dell'Aspida e che è stato trovato, annegato, su una spiaggia di Rodi. Il ministero ha annunciato che l'avvocato è morto dopo esser stato gettato in mare dal comandante di un mercantile, la Rita V. Le notizie che circolano in Grecia sostengono, al contrario, che il legale (che doveva, prima del colpo di Stato, presentarsi alle elezioni come candidato del partito dell'Unione del centro) è stato ucciso mentre, con quindici persone, tentava di fuggire da Iodi a bordo di un'imbarcazione. Un'altra voce riporta che la

Nuove conferme

Voci in Bolivia: Debray consegnato alla CIA

Sempre più in pericolo la vita dello scrittore francese - Barrientos rilascia durissime dichiarazioni nei suoi confronti e rinvia il promesso colloquio con la madre dell'arrestato

LA PAZ, 24. Nuove indiscrezioni fanno ritenere ormai sicura la notizia che Régis Debray, lo scrittore francese arrestato dalla polizia boliviana, sia stato consegnato a una sezione interrogatori della CIA, in Bolivia o a Panama. L'intellettuale, che si trovava in Bolivia per un'inchiesta e che è stato catturato insieme ai giornalisti Fructuoso, argentino, e Ruth, inglese, nei pressi di Muzupampa, sarebbe stato trasportato alla base panamense di Howard Fields con un aereo militare decollato da Cochabamba o da Santa Cruz, gli aeroporti che vengono usati dagli americani per far affluire in Bolivia materiale bellico ed elicotteri pesanti per combattere le formazioni partigiane. Le recenti dichiarazioni del presidente Barrientos, che ha an-

Washington

Strangolata e nuda la segretaria del senatore

WASHINGTON, 24. La bella segretaria privata del senatore repubblicano Frank Carlson è stata assassinata nel suo appartamento. Judith Robertson, 24 anni, è stata rinvenuta ieri mattina, completamente nuda sul pavimento della sua stanza da letto, nella sua casa nei pressi del palazzo del Congresso; la donna dopo essere stata brutalmente picchiata è stata strangolata. La signorina Robertson, che da tre anni lavorava con il senatore Carlson, viveva in modo riservato e era particolarmente stimata nel suo lavoro. Esclusa l'ipotesi di un omicidio per rapina - infatti nell'appartamento è stata trovata un'ingente somma di denaro - la polizia presume che il delitto sia stato compiuto da un bruto o da un maniaco sessuale. La autopsia potrà accertare se la giovane e avvenente donna è stata violentata. E' stato intercettato anche il senatore, ma per ora si mantiene il più stretto riserbo sui primi risultati delle indagini.

Neuss (RFT)

Si impicca l'accusato del duplice infanticidio

NEUSS, 24. L'assassino dei due piccoli tedeschi, brutalmente uccisi l'11 maggio scorso in un bosco di Neuss, si è impiccato in cella. Il folle Josef L'Hououx, un braccante di 37 anni, era stato fermato ieri sera, dopo la segnalazione di un pensionato; durante l'interrogatorio l'assassino aveva reso interamente la sua confessione, spiegando i particolari agghiaccianti dell'assurdo delitto. Poi era stato rinchiuso nella prigione della città, dove, appiattendosi della ruota sorvegliante, si è impiccato ad una sbarra di una finestra con una corda ricavata da un lenzuolo. Il tragico epilogo ha concluso uno dei più spaventosi delitti di questo dopoguerra: due piccoli, Dieter Koenen, un maschietto di 5 anni, e Silvia Claunitzer, di 4 anni, erano stati trovati, il primo orribilmente mutilato a coltellate e l'altra, nuda, impiccata ad un albero. Pare che l'uomo, un folle, abbia voluto vendicarsi perché non aveva figli.

Alla commissione parlamentare d'inchiesta

La DC rinvia a dopo le elezioni il rendiconto sui delitti mafiosi

Vanni Sacco dopo l'uccisione del dirigente democristiano Siciliano Amerigo. Sulle quattro relazioni (il gruppo di lavoro non riesce a giungere ad una relazione unica per la persistente opposizione della DC) si aprirà un ampio dibattito. La commissione non ha preso decisioni definitive sul futuro programma dei lavori che costituirà un altro argomento del suo ordine del giorno. L'attività dell'antimafia, comunque, sarà intensificata nel mese di giugno nel corso del quale si dovrebbero tenere almeno 8 riunioni plenarie per concludere il dibattito sui problemi relativi all'attività giudiziaria in Sicilia ed affrontare la discussione di altre indagini svolte dagli appositi gruppi di lavoro

Il processo per il casinò di St. Vincent

«È vero che ha versato 450 milioni alla DC?»

L'esplosiva domanda rivolta al conte Cotta, procuratore della società di gestione, ha provocato un putiferio - Una girandola di milioni

MILANO, 24. Girandola di milioni o alla nona udienza del processo a carico dei due consiglieri di Aosta - l'avv. Torrione e il dott. Gheis - accusati di tentata concussione per la bella somma di 600 milioni ai danni della SITAV, la società che gestisce dal 1945 il casinò di St. Vincent. Primo teste della girandola, il conte Carlo Gabriele Cotta, procuratore della Sitav, ha detto che l'avvocato della difesa Ronchi chiede se sia vero che egli ha sottoscritto con la DC un accordo in base al quale la Sitav avrebbe versato circa 450 milioni (che non hanno niente a che fare coi 600 in discussione) alla DC in cambio di un voto favorevole al rinnovo della concessione. Esplosivo è il putiferio. L'avv. Lino di parte civile chiede al Tribunale, qualora ammetta la domanda, che gli è imputato nell'interesse dei quali la domanda è stata posta facciano propria la domanda stessa assumendone conseguentemente tutte le responsabilità oggettive e soggettive. In altre parole, se gli imputati non riuscissero a provare l'autonimo accordo, potrebbero essere incriminati per calunnia. L'udienza, che si era aperta con quasi un'ora di ritardo e che era andata avanti a sin ghiozzo, tra mille battibecchi fra le due parti, è già in secca su questa prima domanda. Sono passate le 10.30. Cotta si ritira per decidere e rientra verso mezzogiorno dichiarando inammissibile la domanda della difesa in quanto «altra o altre azioni penali esorbitano dalle competenze di questo tribunale». Si riprende quindi con altre domande al conte Cotta tendenti a smantellare la pesante accusa della Sitav attraverso eventuali contraddizioni del suo procuratore. E riaffiora il nome del prof. Mario Imperia, funzionario della DC nazionale, inviato dalla segreteria politica di Rumor. Di cosa si è parlato, chiede la difesa, nell'incontro avvenuto il 7 luglio 1965 tra il conte Cotta e il prof. Imperia? Il conte Cotta afferma che dal breve colloquio da lui avuto col prof. Imperia, presente il consigliere della DC Bandoni, ebbe la conferma che il partito democristiano non aveva dato «incarichi particolari» al Torrione e ai Gheis (quindi la loro richiesta di 600 milioni era «personale» (N.D.R.). Il prof. Imperia, aggiunge poi il conte Cotta, disse che il giorno prima l'avv. Torrione gli aveva suggerito di chiedere alla Sitav un congruo versamento per la sede della DC di Aosta per permettergli di costringere il dott. Gheis a recedere dalle sue posizioni. «Per noi era evidente - precisa Cotta - la connessione tra questa richiesta ingenuamente trasmessami con quanto in precedenza l'avv. Torrione e il dott. Gheis avevano già richiesto al sottoscritto». A questo proposito va ricordato ancora una volta che i due imputati sono accusati di tentata concussione di 600 milioni che sarebbero stati versati, per sé e a trenta per la nuova sede della DC di Aosta. Dal canto loro, gli imputati si difendono affermando di aver chiesto i 600 milioni non a titolo personale ma per compensare la Regione delle perdite subite per colpa delle grosse entrate fiscali della Sitav mentre la DC nazionale, secondo quanto si è accennato nel rendiconto della concessione alla Sitav, trovava evidentemente contrario ai suoi interessi, questo atteggiamento «regionalista». Tutto il nodo della faccenda sta qui, in questa lite tra di noi e un gruzzolo di centinaia di milioni. Ma torniamo alle dichiarazioni del conte Cotta. Il 7 luglio riceve la richiesta di 600 milioni da parte dei due consiglieri dc. Il 6 luglio presenta la denuncia al procuratore della Repubblica. Successivamente quale ancora avere la certezza che «quei due signori» non avevano avuto incarichi «speciali» dalla DC a giustificazione della loro iniziativa «evidentemente distorta a fini personali». E a questo scopo effettua al conte telefonate ad esponenti locali democristiani. Il 9 luglio - è sempre il conte Cotta a raccontare - l'avv. Torrione e il dott. Gheis chiedono un versamento in contanti di 300 milioni, poi ridotti a 120 (come è risultato in istruttoria, i 600 milioni avrebbero dovuto essere versati in modo dilazionato in ragione di 50 milioni all'anno per 12 anni). La Sitav non dispone di liquidi, che servono alla sua gestione, e i due consiglieri dc invitano il Cotta a telefonare alle banche. Visto che le ban-

Spaccata in due al largo di Marsiglia

Tutti morti i 38 marinai della petroliera Circe

MARSIGLIA, 24. Non vi sono più speranze di trovare in vita 38 marinai d'oltremare dispersi dopo l'esplosione della petroliera Circe. Le navi, gli aerei e gli elicotteri inviati in soccorso hanno avvistato solo qualche lancia di salvataggio alla deriva, senza nessuno a bordo e spesso con dei corpi privi di vita allontoro. Il mare in tempesta ha impedito ai marinai della petroliera di salvarsi. Infatti, le lance sulle quali erano saliti sono state rovesciate dalla violenza delle onde. L'esplosione è avvenuta lunedì, ma se ne è avuta notizia solo dopo oltre 24 ore. I primi mezzi di soccorso hanno trovato in vita un solo uomo, Mikou Antonis, di Atene, secondo ufficiali di macchina, il quale è ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Prosegue l'inchiesta sulle cause della sciagura. Sembra che la nave, prima di esplodere, sia andata a fuoco. Lo scoppio ha spaccato l'unità in due, uccidendo sul colpo quattro marinai. I due tronconi della petroliera si trovano ora a dodici miglia l'uno dall'altro. Lo unico superstite della petroliera ha riferito che fra gli altri membri dell'equipaggio, era una donna di 25 anni, imbarcata in qualità di cameriera.

Budapest

Ceausescu e Maurer in visita amichevole

BUDAPEST, 24. Una delegazione romana, guidata dal segretario del Partito comunista romano, Nicolae Ceausescu è giunta oggi a Budapest per una «visita amichevole». Su invito del Comitato centrale del PC ungherese, la delegazione romana fa parte anche il primo ministro Maurer.

Advertisement for 'QUALE SCUOLA DOPO LA TERZA MEDIA' featuring a large question mark and text about educational options for students.

Le Maestranze delle Industrie Grafiche Cino del Duca partecipano al loro dolore per la morte dell'Editore

CINO DEL DUCA

decorato al merito della resistenza, tenente della legione garibaldina in terra di Francia, animatore dell'Associazione dei Combattenti Volontari Italiani dell'Esercito francese. Milano 21 maggio 1967.

GIUSEPPE BERLINGIERI LUIGI CAVALIERE VINCIO DE MATTEIS CARLO D'AGOSTINO FAUSTO FIORE GIUSEPPE GIANZI FERDINANDO GIOVANNINI FAUSTO GULLO NINO MANNA GABRIELLA NICCOLAI PIETRO LIA LUIGI SALERNI ENZO SUMMA FRANCESCO SPEZZANO FAUSTO TARSITANO GIULIANO VASSALLI partecipano con profondo ramplimento all'improvvisa perdita del collega e amico

MARIANO CAVALCANTI

professionista e cittadino impara regabile. Soc. Armando Zena & C. Via Romagna - Tel. 4636

MARIANO CAVALCANTI

profondamente difensore in centinaia di processi per l'affermazione delle libertà democratiche. Roma, 23 maggio 1967.

Advertisement for 'PELI SUPERFLUI' by G. E. M., describing a cosmetic treatment for facial hair.

Advertisement for 'K2 Conferzioni Sportive' featuring a logo with the number 2 and text about sports conferences.

Advertisement for 'CACCIA-PESCA' by 'IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITA''.

ANNUNCI ECONOMICI

- List of economic advertisements including 'AUTO MOTO CICLI', 'INDISCUTIBILMENTE prima acquirente', 'OFFERTE IMPIEGO', 'FABBRICA OSMANNORO', 'PIZZOLA AZIENDA commerciale', 'CESSIONI RILIEVI AZIENDE', 'BAR TABACCHI', 'CEDESI ristorante', 'AVVISI SANITARI', 'EMORROIDI', 'CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA', 'Dr. USAI', 'ENDOCRINE'.

Gli USA minacciano di scatenare la terza guerra mondiale

TRAFFICO-CAOS A BARI

Vibrante appello per la pace degli intellettuali sassaresi

Decline di personalità della cultura hanno già firmato il nobile documento

SASSARI, 24. La situazione gravissima che si è venuta a determinare nel Vietnam dopo l'invasione della fascia smilitarizzata...

Si moltiplicano le manifestazioni

CAGLIARI PER IL VIETNAM



CAGLIARI - I giovani manifestano per la pace inalterando cartelli di solidarietà con il Viet Nam...

BASTA CON GUERRA U.S. NEL VIET-N VOGLIAMO VIA LA GUERRA...

SARDEGNA: presa di posizione del PCI

La Giunta Del Rio ostacola il processo autonomistico

DC, PSU e destre approvano un odg contrario agli interessi dell'isola

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. Il gruppo del PCI al Consiglio regionale, in un documento, denuncia con forza la situazione di immobilismo che caratterizza la giunta sarda.

Campotosto (L'Aquila)

Ferma protesta dei cittadini contro il ministro Mancini

Il ministro si è rifiutato di ricevere personalmente una delegazione



Mostra personale a Lecce di Vincenzo Bianchini

LECCE, 24. Espone in questi giorni a Lecce il pittore Vincenzo Bianchini. Reduce da lunghi soggiorni in Congo ed in Persia...

I pensionati manifestano oggi a S. Giovanni in Fiore

nostro corrispondente

COSENZA, 24. Proclamata dalla CGIL domani 25 maggio si svolgerà a S. Giovanni in Fiore, il più importante e popoloso centro dell'altipiano della Sila...

L'aumento di tutte le pensioni e l'adeguamento della reversibilità per tutte le categorie...

La città soffocata dalla speculazione edilizia

Dal nostro corrispondente

BARI, 24. Il centro della città è come un motore guasto, un golphato, che non riesce ad andare avanti. Oltre 30 mila unità motorizzate circolano ogni giorno per le strade.

Ogni giorno circa 900 pullman di servizi extraurbani arrivano e partono dal centro cittadino trasportando oltre 14 mila passeggeri attraverso tutta la città.

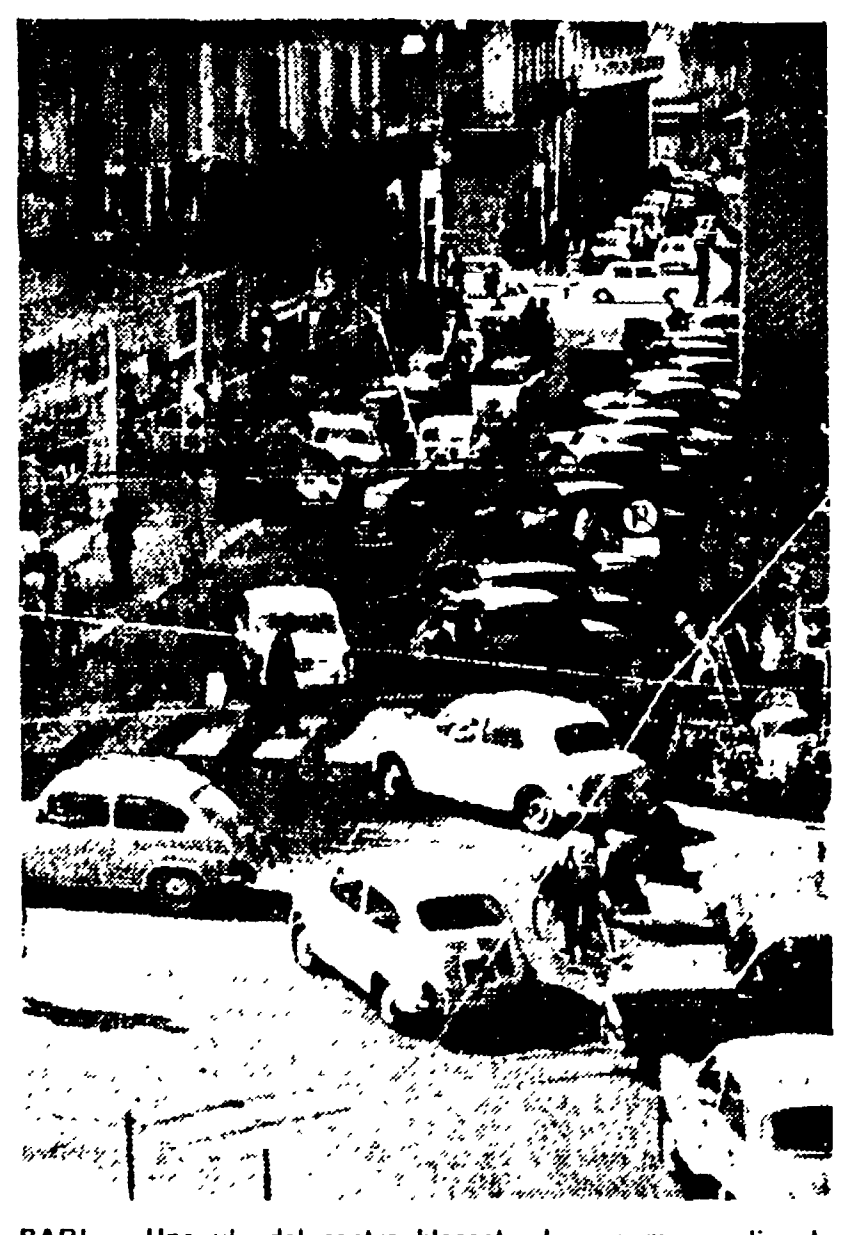
L'azienda dei pubblici trasporti subisce un deficit di un miliardo e 220 milioni, deficit che sarà pagato tre volte dai lavoratori baresi.

dei prezzi dei biglietti.

E' il risultato della speculazione edilizia di questi ultimi 15 anni che ha aumentato la rendita del fabbricato del 100,5 per cento...

La situazione si è aggravata in questi ultimi anni, ma i sintomi di un male che si sta facendo incurabile e condannando la città ad una malattia mortale è stato denunciato da tempo.

Un'azienda di chiare lettere, un pesante ammonimento. I sintomi di questa malattia si fanno sempre più gravi ed evidenti.



BARI - Una via del centro bloccata da una marea di auto.

GROTTERIA: il centrosinistra non passa

Respinta al Comune una manovra dc

Dal nostro corrispondente

GROTTERIA, 24. E' fallito il primo tentativo ufficiale per una amministrazione di centro sinistra al Comune di Grotteria.

L'esito della votazione è stato accettato con i più disparati commenti dalla folla che riempie la sala consiliare.

Un eventuale inserimento del DC nel testo, potrebbe essere considerato come una garanzia di riabilitazione.

Per questo il Gruppo comunista si è diviso in due schieramenti, uno per sostenere qualunque dibattito a qualsiasi livello e in qualsiasi sede allo scopo di manifestare l'opposizione.

Convegno dell'ANPPA a Bari

BARI, 24. Il convegno provinciale dell'ANPPA si terrà domenica 28 maggio alle 9 ore in casa del Compianto a via Meco 192.

Il convegno, che sarà presieduto dal segretario nazionale dell'Associazione Lino Zecchi ha all'ordine del giorno il tema: contro il neofascismo per la libertà della Grecia e per la pace nel Vietnam.

Italo Palasciano

stiano Galluzzo (già noto per aver votato da solo, con i comunisti, l'anno scorso), il bilancio annuale non è stato ancora votato e non fosse bisogno per capirlo...

Un eventuale inserimento del DC nel testo, potrebbe essere considerato come una garanzia di riabilitazione.

Questi temi trattati nel corso del convegno, durante il quale hanno anche preso la parola i compagni Carozzo, Janni, Taurino, Magli e Leuci.

Questi temi trattati nel corso del convegno, durante il quale hanno anche preso la parola i compagni Carozzo, Janni, Taurino, Magli e Leuci.

Eugenio Manca

Fissata per il 28

Giornata di lotta nel Salento per l'abolizione della colonia

Dal nostro corrispondente

LECCE, 24. Nel quadro di questo movimento, è stato a Lecce il convegno agricolo dell'Anpo leccese e un importante convegno tenuto dal PCI sul tema della riforma agraria e del superamento della vecchia concezione del problema agrario.

La lotta di questa giornata di lotta per la libertà della Grecia e per la pace nel Vietnam.

Questo convegno è stato presieduto dal segretario provinciale dell'Associazione Lino Zecchi.

Il convegno, che sarà presieduto dal segretario nazionale dell'Associazione Lino Zecchi.

Il convegno, che sarà presieduto dal segretario nazionale dell'Associazione Lino Zecchi.

Il convegno, che sarà presieduto dal segretario nazionale dell'Associazione Lino Zecchi.

Il convegno, che sarà presieduto dal segretario nazionale dell'Associazione Lino Zecchi.

Il 24 giugno l'assegnazione dei premi Ibico-Reggino

REGGIO CALABRIA, 24. Il 24 giugno, alla presenza di personalità di governo, sarà effettuata la proclamazione ufficiale e l'assegnazione dei «premi Ibico-Reggino»-Internazionali per le lettere, le arti, le scienze

Mostra personale a Lecce di Vincenzo Bianchini

LECCE, 24. Espone in questi giorni a Lecce il pittore Vincenzo Bianchini. Reduce da lunghi soggiorni in Congo ed in Persia...

Mostra personale a Lecce di Vincenzo Bianchini

LECCE, 24. Espone in questi giorni a Lecce il pittore Vincenzo Bianchini. Reduce da lunghi soggiorni in Congo ed in Persia...

Mostra personale a Lecce di Vincenzo Bianchini

LECCE, 24. Espone in questi giorni a Lecce il pittore Vincenzo Bianchini. Reduce da lunghi soggiorni in Congo ed in Persia...

Messina

Confermata la pena per Rocco Consolito

MESSINA, 24. Per Rocco Consolito, di 46 anni, è stata confermata dalla Corte d'Assise d'Appello la pena di 20 anni di reclusione.

Fissata per il 28

Giornata di lotta nel Salento per l'abolizione della colonia

Dal nostro corrispondente

LECCE, 24. Nel quadro di questo movimento, è stato a Lecce il convegno agricolo dell'Anpo leccese e un importante convegno tenuto dal PCI sul tema della riforma agraria e del superamento della vecchia concezione del problema agrario.

Il ministro Mancini ha disposto un'inchiesta

Confermate le nostre rivelazioni sugli scempi edilizi ad Ancona

Un « giochetto » che ha fruttato cento milioni — Una nota del PSU e un comunicato del Comitato cittadino del PCI

ANCONA, 24 — Siamo in grado di rivelare in via ufficiale che il ministro al LL.P.P., on. Mancini, facendo esplicito riferimento alle denunce del nostro giornale circa lo scempio urbanistico permesso ad Ancona dalle giunte di centro sinistra, ha predisposto in via amministrativa ed interna un'indagine sul fatto.

La notizia l'abbiamo appresa di prima mano presso ambienti politici vicini alla giunta comunale ovvero al trionfo che di essa è rimasta. Ciò che il ministro Mancini ha fatto è da tempo noto a tutti. Dal momento che di avere un quadro preciso della situazione urbanistica anconetana ed in particolare dei quattri irrimediabili in casa fatta per errore, il compito è stato affidato dal ministro al Provveditorato al LL.P.P. di Ancona che si è verificato in passato. I democristiani ribattono: « Ma c'erava le anche voi! ». E, insomma, il discorso sulle responsabilità che va chiarito. Potrà venire tale chiarimento dal ministero del LL.P.P.? Ce lo auguriamo.

Intanto il comitato cittadino del nostro partito ha sottoleneato in un suo comunicato che « il grosso nodo dell'urbanistica (o bubbone come lo ha definito l'assessore socialista Fabiani) sta per venire al pettine ».

« Trattasi — si rileva nello stesso comunicato — di circa un centinaio di lottizzazioni sparse un po' dovunque nella città, e cioè di aree suddivise in lotti, vendute e molte già coperte di edifici di civile abitazione. Di questo centinaio di lottizzazioni, una parte è convenzionata, cioè oggetti di un contratto sottoscritto dal privato dal Comune, un'altra parte è non convenzionata ».

Il gruppo consiliare comunista è riuscito a conoscere e ad esaminare solo sei o sette sul totale. Sulle altre, la giunta ha conservato segretezza. Si ha, quindi, ragione di ritenere che quelle tenute riservate siano le più scandolose. Ma già le sei o sette conosciute dimostrano quale scempio si sia lasciato abbattere sulla città, quali favori siano stati accordati alla speculazione edilizia.

Il gruppo consiliare comunista aveva proposto in Consiglio comunale una severa commissione d'inchiesta formata da tutti i rappresentanti dei gruppi politici con lo scopo di accertare le varie violazioni e deroghe al piano regolatore concesso dal 1958 ad oggi.

La maggioranza di centro sinistra non ha accolto la proposta preferendo ripiegare su una commissione d'indagine presieduta dall'assessore alla urbanistica sul cui eventuale operato si dovrebbe indagare (T. Comunice). I consiglieri comunisti intendono andare avanti in modo per accertare tutte le malfatte e per individuare le responsabilità.

g) Edificazione. E' stata rilasciata la licenza di costruzione per il lotto 71- ed il lotto unificato 68/69/70 pari a circa un 9% della cubatura progettata.

h) Revisioni della lottizzazione nei confronti del P.R.G.

Il P.R.G. prevede sull'area interessata dalla lottizzazione in oggetto una zonizzazione a carattere misto artigianale. E' stata mantenuta tale tipologia. — Si riscontrano differenze nei tracciati viari ed un ampliamento dell'area lottizzata rispetto alle previsioni del P.R.G. — Vengono le lettere A-B-C-D-E ripartite sul 5000 a cui si è estesa la zona artigianale mista senza utilizzarne la cubatura.

i) La superficie di lottizzazione pari a mq. 123.727 ricade nell'ambito della zona mista artigianale di P.R.G. per un totale di 92.377 mq. mentre 31.350 mq. ricadono al di fuori.

Come si desume da questa fotocopia il Comune ha firmato una convenzione che consente al Consorzio di ampliare la lottizzazione e di « mangiarsi » ben 31.350 mq. di verde. E' stato calcolato che il « giochetto » permette alla ditta lottizzante un utile speculativo di circa 100 milioni.



Ecco un edificio sito in rione Pinocchio sorto su un'area che il Piano regolatore vincolava a spazio pubblico. In particolare, nell'area era prevista la costruzione di un mercato rionale.

umbria

LA MARCIA PERUGIA - ASSISI

PERUGIA, 24 — Il Comitato regionale umbro della CGIL in una lettera inviata al Comitato unitario per la marcia Perugia Assisi, annuncia la partecipazione a questa iniziativa del popolo umbro, invitandolo a essere: « Di fronte al continuo e preoccupante deterioramento della situazione economica dell'Umbria ed alla mancata attuazione delle indicazioni, per una politica di sviluppo economico e sociale della regione prospettata dal piano umbro e dagli organi parlamentari, dovuto come giustamente è annunciato nel comunicato emanato dalle segreterie provinciali di Terni dalla CGIL, CISL e UIL « alla dimostrata insensibilità del governo verso i problemi dell'Umbria, la segreteria regionale della CGIL manifesta il proprio interesse e quello di tutti i lavoratori di essa rappresentati verso tutte le iniziative che consentono di accelerare le riforme e che hanno come scopo la ripresa e lo sviluppo economico della regione ».

Per questi motivi la CGIL assicura la presenza di una delegazione del proprio Comitato regionale alla conferenza economica ed alla marcia Perugia Assisi, in considerazione della pace nell'intento di portare anche in questa sede il suo autonomo contributo ad una azione che, sviluppando sui problemi di interesse generale e attraverso varie articolazioni, creino le condizioni per l'adesione unanime alla stessa dei lavoratori.

Dal canto suo la segreteria regionale della CGIL è in questo momento impegnata, unitamente alle altre organizzazioni sindacali, nella definizione di un programma di iniziative e azioni sindacali da attuarsi nella regione, per indurre, attraverso la presenza dei lavoratori e dell'intera popolazione, le autorità competenti a dare sollecita soluzione ai seguenti problemi:

1) attuazione di programmi di sviluppo delle partecipazioni statali per potenziare i settori di base.

2) intervento nel settore delle seconde lavorazioni e nelle produzioni meccaniche e chimiche.

3) intervento e coordinamento dell'attività delle partecipazioni statali della Finanziaria e degli Enti locali per promuovere la nascita e lo sviluppo di piccole e medie industrie per la trasformazione e l'utilizzazione dei prodotti di base.

4) adeguamento della rete viaria e ferroviaria alle esigenze dello sviluppo economico della regione, come indicato dal comitato regionale della programmazione economica.

5) immediata costituzione di un organismo dell'Ente di sviluppo in agricoltura e attribuzione al medesimo di strumenti di intervento e di coordinamento per la attuazione di una politica di rin-

Divergenze sulla programmazione

L'Issem finirà con l'essere esaurito?

ANCONA, 24 — La riunione che il Comitato Regionale del PSU (che è il comitato di indirizzo per la programmazione) tenne lunedì 22 maggio nella sede dell'Issem (C. de' Cavalieri, Cavallotti - De Sabbati) fu molto meno solenne del solito. Il fatto di non essere stato invitato il nostro giornale (che fu per altro presente) potrebbe essere un sintomo di esaurimento del comitato di direzione. E' evidente — hanno rimarcato i nostri compagni — che se il nostro giornale non ha più niente da dire, il carattere stesso dell'Issem dovrebbe perdere. In tal caso la sorte stessa dell'Istituto sarebbe segnata.

Il comitato comunista di Ancona, sulla questione del comitato regionale del nostro partito presiede un suo gruppo di lavoro che ha inteso chiedere alla presidenza dell'Issem, il gruppo comunista dell'Istituto di essere ascoltato, che il comitato stesso ha detto che non ha niente da dire.

In un passo compiuto verso la presidenza dell'Issem, il gruppo comunista dell'Istituto di essere ascoltato, che il comitato stesso ha detto che non ha niente da dire.

Il comitato comunista di Ancona, sulla questione del comitato regionale del nostro partito presiede un suo gruppo di lavoro che ha inteso chiedere alla presidenza dell'Issem, il gruppo comunista dell'Istituto di essere ascoltato, che il comitato stesso ha detto che non ha niente da dire.

Anche il PSU contrario a iniziative « private »

ANCONA, 24 — In un nostro articolo apparso domenica scorsa, avevamo messo in evidenza la nostra perplessità per gli studi disorganizzati effettuati da più enti in via settoriale sulla programmazione regionale. Un gruppo di lavoro ci aveva inviato un rapporto con il quale chiedeva un incontro con il nostro gruppo di lavoro. Il rapporto conteneva una serie di osservazioni e di suggerimenti che noi riteniamo di dover pubblicare.

Il rapporto in questione è stato elaborato dal gruppo di lavoro della CGIL di Ancona. I suggerimenti sono di varia natura e vanno dalla riforma della politica di programmazione regionale, alla riforma della struttura organizzativa del PSU, fino a proposte di iniziative concrete. Noi riteniamo che queste proposte meritino di essere discusse e che il nostro giornale abbia il dovere di pubblicarle.

Il gruppo di lavoro della CGIL di Ancona ha espresso un'opinione contraria alle iniziative private, ritenendo che esse non siano in linea con gli interessi della regione.

oggi manifestazione per il Vietnam a Fermo

FERMO, 24 — Domani 25 maggio a Fermo ci sarà in Piazza del Popolo la manifestazione per la pace organizzata dal Comitato di lavoro per il Vietnam. La manifestazione sarà a cura della CGIL, CISL e UIL. Si prevedono circa mille partecipanti. La manifestazione si svolgerà alle 15.00 in Piazza del Popolo. La manifestazione sarà a cura della CGIL, CISL e UIL. Si prevedono circa mille partecipanti. La manifestazione si svolgerà alle 15.00 in Piazza del Popolo.

La manifestazione è giunta alla sua 13ª edizione

Dal 16 al 27 settembre la mostra della Vallesina

La 13ª mostra della Vallesina, che si doveva tenere l'anno scorso (rinviata allora per ragioni tecniche) si terrà quest'anno presumibilmente dal 16 al 27 settembre.

Oggi, dopo oltre dieci anni, di vita un bilancio dei risultati ottenuti sarebbe opportuno farlo. Un bilancio che, tuttavia, non potrà apparire del tutto favorevole. Ciò non perché la manifestazione manca di iniziativa e del colpo di lanterna; perché, in realtà, si sono sempre tenuti convegni, convegni di lavoro, convegni di studio, convegni di lavoro, convegni di studio, convegni di lavoro, convegni di studio.

Riunione dell'Accademia medica

ASCOLI PICENO, 24 — L'Accademia medica chirurgica del Piceno ha organizzato a Fermo per il 3 giugno, una riunione scientifica ordinaria con comunicazioni a tema libero. La riunione si svolgerà nei saloni del palazzo della Cassa di Risparmio, sarà articolata in due sezioni, una medica, l'altra chirurgica. In considerazione dell'elevato numero di comunicazioni scientifiche in nota.

Selezioni di vini ad Ancona

ANCONA, 24 — Allo scopo di valorizzare un importante aspetto della gastronomia umbra nazionale e di porre nel giusto risalto il vino come bevanda principale della tavola, la P.E.R. (Pescara, Enti, Ricerche) ha indetto la decima selezione nazionale dei vini pregiati da pesce che avrà luogo temporaneamente alla 27 ma rassegna anconitana dal 24 giugno al 9 luglio 1967.

Il qualunquista di turno

SPOLETO, 24 — L'appello al popolo umbro per la regione, le riforme, la pace lanciato da uomini di cultura, politici, dirigenti di organizzazioni sindacali in occasione della Marcia Perugia Assisi che si svolgerà il 28 maggio continua a raccogliere larghe adesioni a Spoleto.

Nel corso di riunioni ed assemblee popolari in tutto il territorio comunale centinaia di cittadini si sono recati a Santa Giulia e hanno partecipato alla manifestazione. La loro preoccupazione per l'attuale situazione politica internazionale e la loro condanna per le nuove fasi della aggressione americana nel Vietnam.

Non giorni scorsi l'appello è stato firmato, tra gli altri, dai dirigenti della Camera del Lavoro:

Montanari (PCI) Rotondi (PSU) e Sestini (PLI/P) dal dott. Nando Tomassoni, dallo studente Michele Merlino, direttore del PSU, dal geom. Piero Guglielmi dal prof. Paolo Operato dal vari ex assessori e consiglieri comunali.

« Dunque, niente Giancarlo Venetti, niente hanno avuto di comune con i signori del Festival del Comune, della Azienda del Turismo, degli altri Enti locali, delle associazioni spoleatine, un circolo bene organizzato, un circolo bene organizzato, un circolo bene organizzato, un circolo bene organizzato ».

« Ma non si deprezza con certe affermazioni il valore di una grande manifestazione come questa, che è l'inizio del Circolo Filatelico per procurare il ricominciamento? ».

Calcio: gli umbri in serie B

Il Perugia ce l'ha fatta

Il Perugia è salita in serie B. I giocatori della squadra hanno fatto una performance eccezionale, vincendo la promozione.

Lettere al giornale

Un rubricatore che ci ha dato un grande piacere: «Lettere al giornale». Ci ha dato un grande piacere: «Lettere al giornale».

Calamandrei indicò dove i nostri giovani dovrebbero andare in pellegrinaggio

La folla degli sportivi si è unita a quelli che gridavano: «Pace nel Vietnam»

Vi scrivo da bordo del tarsi sul quale svolgo il mio lavoro quotidiano quando sera mi trovo sul sagrato del Duomo mescolato con migliaia di cittadini sportivi in attesa di veder scendere dal Giro d'Italia il vincitore. Fui l'ultimo a vedere questa serata in modo totalmente diverso. Stavo con una signora, il rettore del giornale La Notte. Fui l'ultimo a vedere questa serata in modo totalmente diverso. Stavo con una signora, il rettore del giornale La Notte. Fui l'ultimo a vedere questa serata in modo totalmente diverso. Stavo con una signora, il rettore del giornale La Notte.

Ma cos'è questa improvvisa opposizione alla pillola?

OTTELLI ROSITO (Milano)

« Ma cos'è questa improvvisa opposizione alla pillola? ».

« Ma cos'è questa improvvisa opposizione alla pillola? ».

Gli atti che devono essere scritti con « inchiostro nero »

EMIDIO PANI (Terralba - Capinori)

« Gli atti che devono essere scritti con « inchiostro nero » ».

« Gli atti che devono essere scritti con « inchiostro nero » ».

Ancora qualche parere pro e contro l'ora legale

LIVIA PIRANI (Roma)

« Ancora qualche parere pro e contro l'ora legale ».

« Ancora qualche parere pro e contro l'ora legale ».

Non rimarremo senza ossigeno

GAETANO SORIO (Marostica - Viterbo)

« Non rimarremo senza ossigeno ».

« Non rimarremo senza ossigeno ».

Il Perugino ce l'ha fatta

Il Perugino ha fatto un'ottima prestazione, vincendo la promozione in serie B. I giocatori della squadra hanno fatto una performance eccezionale.